

BOLLETTINO N.2 – UFFICIO STUDI ENIT METODOLOGIA

Il bollettino sul monitoraggio delle conseguenze a breve termine della pandemia del Coronavirus sul turismo italiano si compone delle seguenti indagini:

D.1 MONITORAGGIO ARRIVI AEROPORTUALI

(su dati Forward Data)

Il servizio di 13 Weekly Destination Reports settimanali per il monitoraggio dell'andamento dei flussi turistici aeroportuali verso l'Italia. Inoltre, attraverso l'acquisto di 4 gg di utilizzo libero della piattaforma, il servizio permette di verificare concretamente l'andamento delle prenotazioni aeree in tempo reale ed in confronto con il passato in maniera del tutto autonoma.

Inoltre consente di verificare i trend sui diversi mercati europei ed extraeuropei oltre che nel loro complesso a seguito dell'emergenza del Coronavirus in Italia, includendo:

- gli arrivi passati e le prenotazioni future per le prossime 6 settimane in Italia
- i principali 8 mercati di origine e il Totale Internazionale.

Il report viene inviato su base settimanale per 3 mesi (13 report in totale).

D.2 IMPATTO ECONOMICO POTENZIALE CORONAVIRUS

(su dati Oxford Economics)

Nello specifico il servizio richiesto riguarda l'analisi di impatto economico degli effetti del Coronavirus su arrivi, notti e spese che sarà quantificato in base a ipotesi di scenari diversi. Verranno prodotti tre scenari alternativi per fornire una serie di potenziali impatti e verranno confrontati con un altro caso controfattuale.

I presupposti aggiornati saranno condivisi su base regolare, insieme a rapporti di sintesi. Ciò rifletterà le ultime tendenze dei dati nonché eventuali nuovi sviluppi in termini di entità dell'epidemia, situazione di quarantena e restrizioni di viaggio.

Si tratta quindi della fornitura di un servizio di dati e previsioni GTS e GCT, scenari ed analisi. Gli scenari e le analisi regolarmente aggiornati rifletteranno la situazione e le ipotesi in evoluzione. Il servizio include le opzioni per gli aggiornamenti ogni due settimane (bisettimanali) per un totale di 6 report di aggiornamento.

D.3 INTENZIONI DI VACANZA E PRENOTAZIONI ITALIA DA GERMANIA, UK, FRANCIA, USA

(su dati GFK)

Indagine per il monitoraggio sull'evoluzione degli atteggiamenti dei turisti stranieri (GERMANIA, UK, FRANCIA, USA) verso la destinazione Italia durante il periodo di contagio del Covid 19.

Si tratta di 2 Reports sul monitoraggio dell'impatto nel travel a seguito del Coronavirus: se pensa di annullare viaggi; se cambierà destinazione; se per la sua prossima vacanza, ha preso in considerazione un viaggio in Italia; se ha già prenotato ecc.

La società realizzerà 2 wave di indagine per un totale di 4.000 interviste (marzo-maggio 2020).

D.4 MONITORAGGIO PRENOTAZIONI ITALIANI

(su dati REMTENE)

Si tratta di monitorare l'andamento delle prenotazioni da parte dei turisti italiani, attraverso il monitoraggio presso un campione significativo della popolazione (almeno 4000 casi per wave) individuando le dinamiche di prenotazione delle destinazioni ed i comportamenti turistici, distinguendo tra vacanzieri che scelgono le strutture ricettive e coloro che utilizzano le abitazioni private. Inoltre, lo studio consentirà di verificare le tematiche di immaginario e le aspettative verso la vacanza in Italia, e di suoi cambiamenti a seguito del Coronavirus.

D.5 ASCOLTO SOCIAL+ TRENDS SU CORONAVIRUS ITALIA

(su dati EXTREME)

Si tratta di un servizio di ascolto social e monitoraggio social e trends che permette di effettuare un monitoraggio sul tema coronavirus/Italia su fonti non italiane, con report settimanale necessarie a verificare costantemente l'ascolto sull'immagine turistica dell'Italia per 3 mesi.

Il monitoraggio prevede una analisi di dettaglio come specificato:

- analisi qualitativa del sentiment e temi ricorrenti sul main stream internazionale (quotidiani nazionali internazionali);
- analisi quantitativa con relative KPI su web e social.

D.6 MONITORAGGIO PRENOTAZIONI OTA

(su dati The Data Appeal)

Servizio di monitoraggio delle vendite di Italia presso le OTA (Online Travel Agency).

Si tratta di uno strumento di monitoraggio e misurazione in tempo reale di tutti gli indici di appeal digitale, rilevazione dei prezzi e della pressione turistica di una destinazione, attraverso la raccolta dati per un campione verificato di POI per provincia del settore ospitalità, pesato per categoria e tipologia per il quale fornisce: volumi, stagionalità, sentimenti e prezzi. Consente quindi di monitorare sui canali digitali l'andamento delle prenotazioni nelle diverse destinazioni italiane.

Periodo di monitoraggio: marzo-aprile-maggio 2020

D.7 MONITORAGGIO VENDITE ITALIA PRESSO TOUR OPERATORS ESTERI

(su dati ENIT SEDI ESTERE)

L'Ufficio studi sta provvedendo, in aggiunta alla consueta rilevazione che si svolge nel periodo Pasquale relativa alle vendite di Italia presso i TO esteri grazie all'ausilio delle sedi ENIT nel mondo, anche alla analisi di tendenza longitudinale di tali andamenti nell'ultimo decennio.

A tale proposito, lo specifico focus riguarderà come i diversi Paesi stanno reagendo alla pandemia in termini di chiusura dei voli, di annullamento cataloghi ecc.

In sintesi, lo schema riepiloga l'insieme dei dati che compongono il cruscotto informativo.

CRISIS MANAGEMENT DATA

FONTE	DATO	CADENZA
D1. UFFICIO STUDI ENIT + FORWARD DATA	MONITORAGGIO ARRIVI AEROPORTUALI	ACCESSO PIATTAFORMA/ SETTIMANALE
D2. UFFICIO STUDI ENIT + OXFORD ECONOMICS	IMPATTO ECONOMICO POTENZIALE CORONAVIRUS	BISETTIMANALE
D3. UFFICIO STUDI ENIT + GFK	INTENZIONI DI VACANZA E PRENOTAZIONI ITALIA DA GERMANIA, UK, FRANCIA, USA	BISETTIMANALE / STAGIONE
D4. UFFICIO STUDI ENIT + REMTENE	MONITORAGGIO PRENOTAZIONI ITALIANE	MENSILE/STAGIONE
D5. UFFICIO DIGITAL ENIT + UFFICIO STUDI ENIT + EXTREME	ASCOLTO SOCIAL+ TRENDS SU CORONAVIRUS ITALIA	SETTIMANALE
D6. UFFICIO STUDI ENIT + THE DATA APPEAL	MONITORAGGIO PRENOTAZIONI E PREZZI SULLE OTA	MENSILE/STAGIONE
D7. UFFICIO STUDI ENIT + SEDI ESTERE ENIT	MONITORAGGIO VENDITE ITALIA PRESSO TOUR OPERATORS ESTERI	NATALE/EPIFANIA-PASQUA/ PONTI - ESTATE

BOLLETTINO N.2 – RISULTATI AL 19 maggio 2020

SOMMARIO

D.1 MONITORAGGIO ARRIVI AEROPORTUALI.....	5
D.2 IMPATTO ECONOMICO POTENZIALE CORONAVIRUS.....	10
D.5 ASCOLTO SOCIAL+ TRENDS SU CORONAVIRUS ITALIA	23
D.6 MONITORAGGIO PRENOTAZIONI OTA	37

D.1 MONITORAGGIO ARRIVI AEROPORTUALI

Il confronto internazionale

Il traffico passeggeri nei 20 aeroporti più trafficati del mondo è cresciuto dell'1,7% nel 2019. Con oltre 1,5 miliardi di passeggeri che sono passati attraverso i loro terminal, i primi venti scali rappresentano da soli il 17% del traffico passeggeri globale. L'attuale crisi, tuttavia, ha portato gli aeroporti di tutto il mondo a un punto di arresto virtuale, con il conseguente crollo del traffico aeroportuale e dei ricavi in tutte le regioni.

Secondo le stime di ACI World, nel 2020 si registrerà una riduzione di 97 miliardi dei ricavi e di oltre 4,6 miliardi nel numero di passeggeri globali.

I dati combinati del 2019 e del 2020 mostrano il drammatico declino dei viaggi aerei nel primo trimestre dell'anno. Nella top 5 degli aeroporti più trafficati al mondo spicca il pesante calo (-62,6%) dell'aeroporto di Pechino, ma le riduzioni hanno riguardato tutti gli aeroporti della regione man mano che l'epidemia da COVID-19 ha iniziato a diffondersi in quell'area geografica.

PASSENGER* TRAFFIC					
	Airport	2019 total	Q1 2020	Q1 2019	% change
1	ATLANTA GA, US (ATL)	110 531 300	20 713 627	25 323 100	-18.2
2	BEIJING, CN (PEK)	100 011 438	9 327 109	24 919 145	-62.6
3	LOS ANGELES CA, US (LAX)	88 068 013	15 787 322	20 166 875	-21.7
4	DUBAI, AE (DXB)	86 396 757	17 823 446	22 239 367	-19.9
5	TOKYO, JP (HND)	85 505 054	15 064 577	21 081 248	-28.5
TOP 5		470 512 562	78 716 081	113 729 735	-30.8

*Total passengers enplaned and deplaned, passengers in transit counted once.

Il dato di Pechino è stata l'anteprima di quanto stava succedendo nel resto del mondo.

La situazione mondiale degli arrivi aeroportuali internazionali tra gennaio e marzo 2020, ha evidenziato un calo generalizzato del -38,2% rispetto al I trimestre del 2019, che vede in testa la diminuzione in Asia e Pacifico con il -48,7%, seguita al secondo posto dall'Europa col -36,4%, dall'Africa e Medio Oriente col -29% e dalle Americhe al -26,7%.

In Europa è stata l'area del Centro-Est europeo a subire il calo più profondo pari al -40,7%, seguita dall'Europa Occidentale col -39,7% e dal Sud Europa col 38,2% mentre l'Europa del Nord ha limitato il danno al -33,9%.

Il traffico in Italia

Nei primi 4 mesi del 2020 il traffico aeroportuale internazionale verso l'Italia è diminuito del -64,8%, per un totale di 655 mila arrivi stranieri negli aeroporti italiani. Il ritardo del COVID-19 in Francia e Spagna si sente con un mese di ritardo, tanto da mantenere i flussi oltre i 900 mila arrivi aeroportuali ed il calo al -54,3% in Francia ed al -54,5% in Spagna.

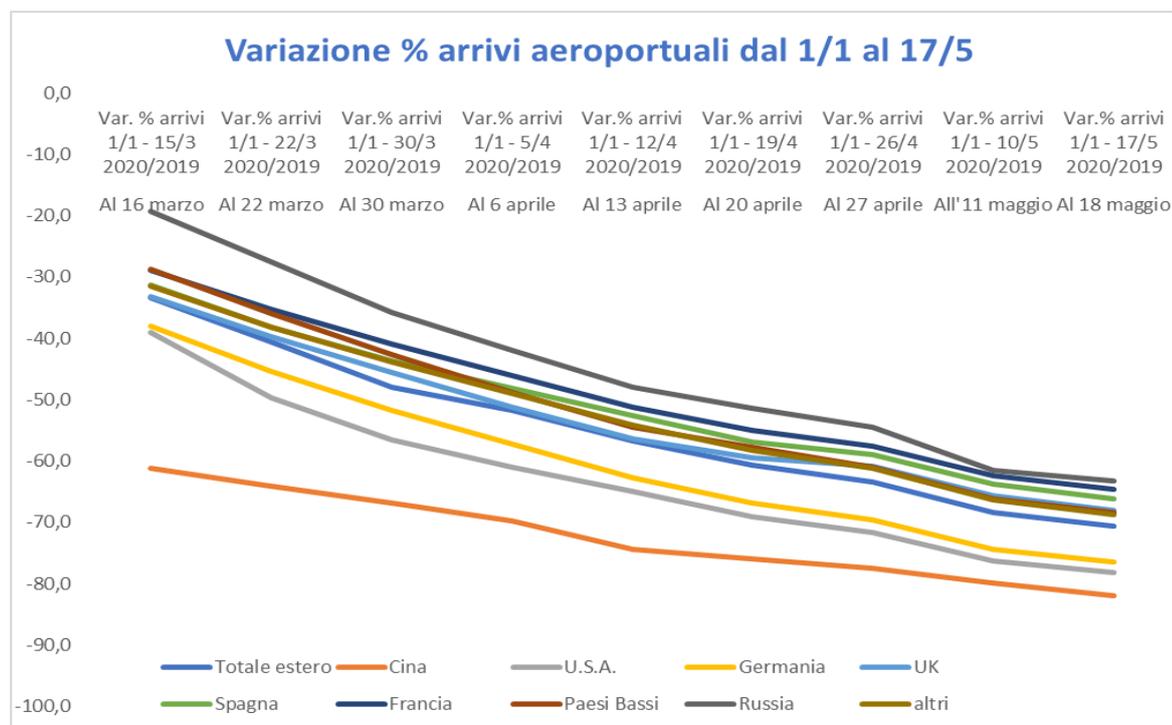
Nel monitoraggio settimanale sull'Italia, alla nona settimana di osservazione sull'andamento degli arrivi aeroportuali nel 2020, le perdite indicano **dal 1° gennaio al 17 maggio, un dato complessivo del -70,7%** rispetto allo stesso periodo del 2019, con una tendenza discendente costante nella diminuzione della domanda internazionale fermata dalle restrizioni dei viaggi.

Le diminuzioni più evidenti sono quelle relative alla Cina che cala del -82% (valore massimo) e dagli USA (-78,1%), mentre il calo inferiore del -63,3% si registra dalla Russia.

Variatione % degli arrivi aeroportuali internazionali e delle prenotazioni aeree dall'estero

	Al 16 marzo	Al 22 marzo	Al 30 marzo	Al 6 aprile	Al 13 aprile	Al 20 aprile	Al 27 aprile	All'11 maggio	Al 18 maggio
	Var. % arrivi 1/1 - 15/3 2020/2019	Var. % arrivi 1/1 - 22/3 2020/2019	Var. % arrivi 1/1 - 30/3 2020/2019	Var. % arrivi 1/1 - 5/4 2020/2019	Var. % arrivi 1/1 - 12/4 2020/2019	Var. % arrivi 1/1 - 19/4 2020/2019	Var. % arrivi 1/1 - 26/4 2020/2019	Var. % arrivi 1/1 - 10/5 2020/2019	Var. % arrivi 1/1 - 17/5 2020/2019
Totale estero	-33,4	-40,6	-48,0	-51,7	-56,7	-60,6	-63,4	-68,4	-70,7
Cina	-61,1	-64,1	-66,8	-69,7	-74,4	-76,0	-77,4	-79,8	-82,0
U.S.A.	-39,0	-49,6	-56,5	-61,0	-65,0	-69,0	-71,7	-76,2	-78,1
Germania	-37,9	-45,3	-51,7	-57,3	-62,7	-66,9	-69,6	-74,4	-76,5
UK	-33,3	-39,8	-45,5	-51,2	-56,3	-59,4	-60,9	-65,6	-68,0
Spagna	-31,2	-38,2	-43,6	-48,2	-52,6	-56,9	-59,0	-63,8	-66,2
Francia	-28,8	-35,3	-41,0	-46,0	-51,3	-55,0	-57,6	-62,3	-64,6
Paesi Bassi	-28,8	-36,0	-42,6	-48,8	-54,4	-57,8	-61,0	-66,1	-68,4
Russia	-19,3	-27,5	-35,8	-41,9	-48,0	-51,4	-54,5	-61,6	-63,3
altri	-31,4	-38,2	-43,8	-49,0	-54,2	-58,2	-61,1	-66,3	-68,7

Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Forward Data, maggio 2020



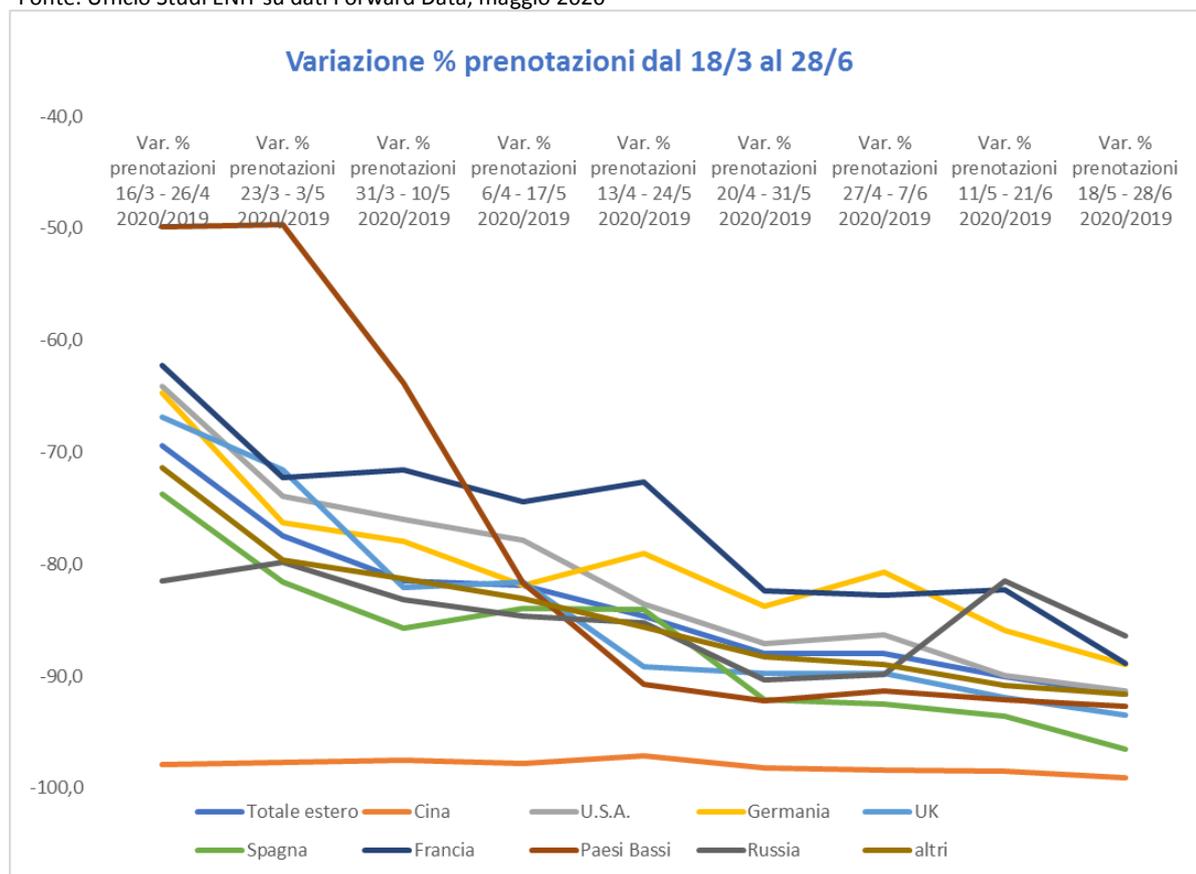
Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Forward Data, maggio 2020

Prosegue la diminuzione delle prenotazioni dal 18 maggio al 28 giugno pari al -91,6%, trinate sempre dal dato della Cina del -99,1% ma diffuse anche a tutti gli altri mercati stranieri, con il dato di minor diminuzione dalla Russia (-86,4%), dalla Francia (-88,9%) e della Germania (-89%).

Variazione % degli arrivi aeroportuali internazionali e delle prenotazioni aeree dall'estero

	Al 16 marzo	Al 22 marzo	Al 30 marzo	Al 6 aprile	Al 13 aprile	Al 20 aprile	Al 27 aprile	All'11 maggio	Al 18 maggio
	Var. % prenotazioni 16/3 - 26/4 2020/2019	Var. % prenotazioni 23/3 - 3/5 2020/2019	Var. % prenotazioni 31/3 - 10/5 2020/2019	Var. % prenotazioni 6/4 - 17/5 2020/2019	Var. % prenotazioni 13/4 - 24/5 2020/2019	Var. % prenotazioni 20/4 - 31/5 2020/2019	Var. % prenotazioni 27/4 - 7/6 2020/2019	Var. % prenotazioni 11/5 - 21/6 2020/2019	Var. % prenotazioni 18/5 - 28/6 2020/2019
Totale estero	-69,4	-77,5	-81,5	-81,9	-84,6	-88,0	-88,0	-90,1	-91,6
Cina	-97,9	-97,7	-97,5	-97,8	-97,1	-98,2	-98,4	-98,5	-99,1
U.S.A.	-64,1	-73,9	-76,0	-77,9	-83,6	-87,1	-86,3	-90,0	-91,3
Germania	-64,7	-76,3	-78,0	-81,9	-79,0	-83,8	-80,7	-85,9	-89,0
UK	-66,8	-71,6	-82,1	-81,6	-89,2	-89,8	-89,8	-91,9	-93,5
Spagna	-73,7	-81,6	-85,7	-84,0	-84,1	-92,1	-92,5	-93,6	-96,5
Francia	-62,3	-72,3	-71,6	-74,4	-72,7	-82,4	-82,8	-82,3	-88,9
Paesi Bassi	-49,8	-49,7	-63,8	-81,7	-90,7	-92,2	-91,3	-92,1	-92,7
Russia	-81,5	-79,8	-83,2	-84,6	-85,2	-90,3	-89,9	-81,5	-86,4
altri	-71,4	-79,6	-81,3	-83,1	-85,6	-88,3	-89,0	-90,8	-91,6

Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Forward Data, maggio 2020

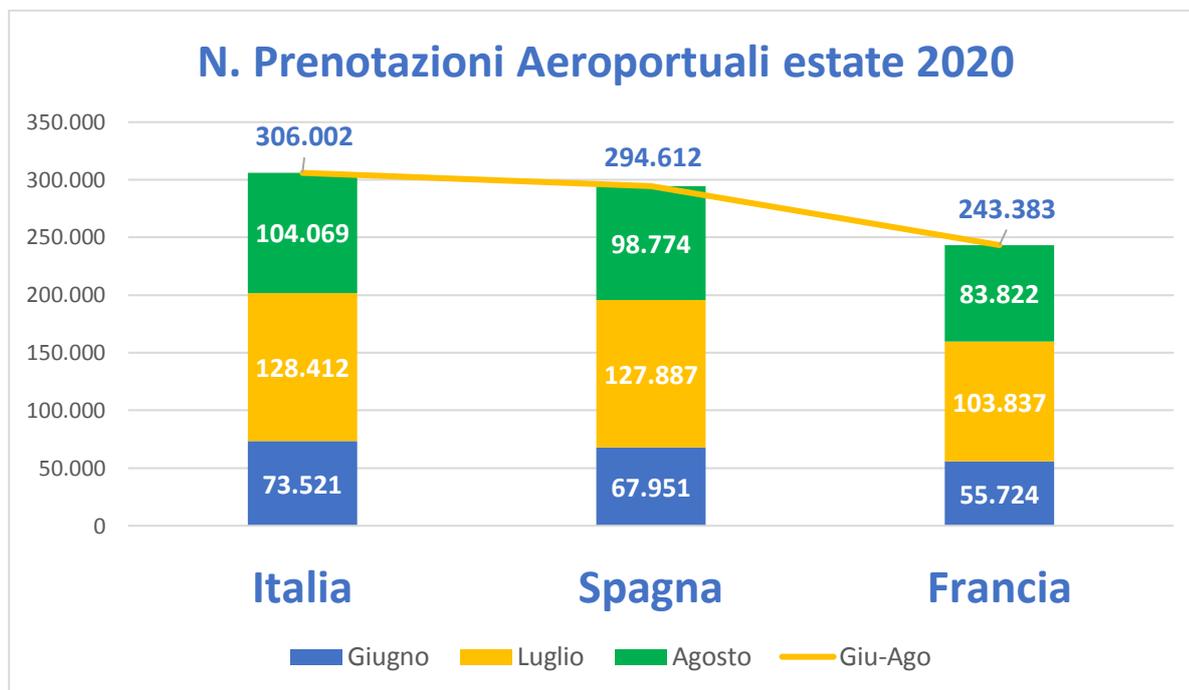


Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Forward Data, maggio 2020

L'ESTATE 2020

L'analisi delle prenotazioni estive - da giugno ad agosto – nel confronto con i competitor diretti Spagna e Francia, lascia rilevare una ulteriore caduta delle prenotazioni che ad inizio del mese erano superiori sia in Italia che negli altri Paesi analizzati.

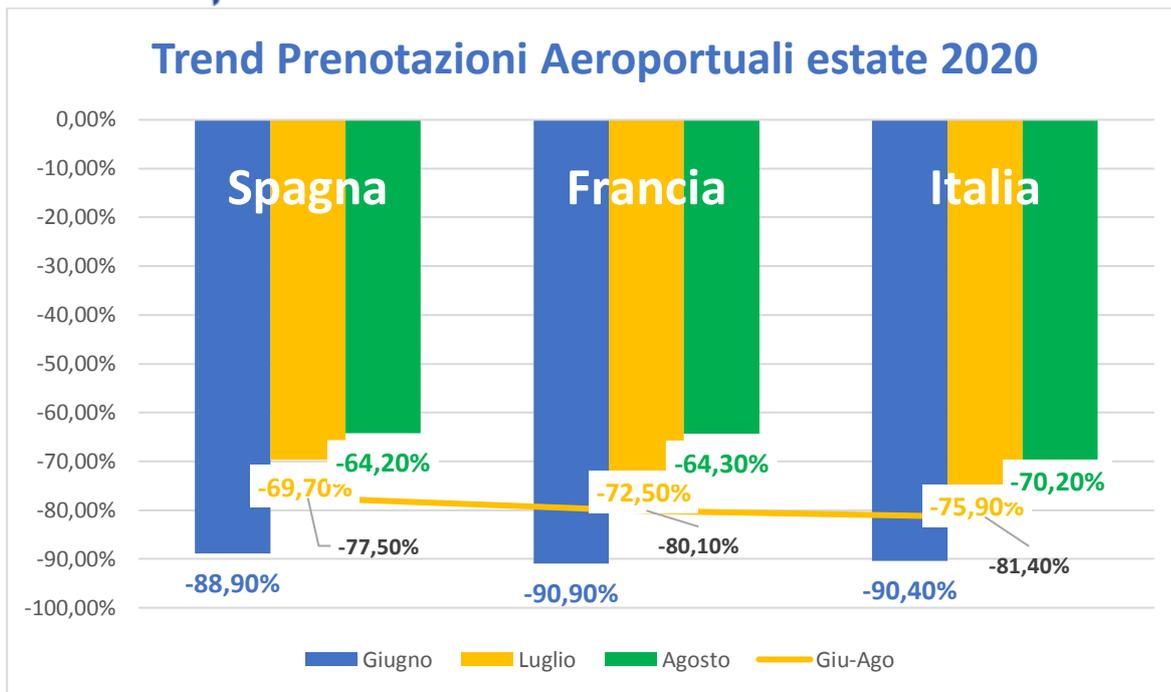
Al 17 maggio, infatti, si contano nel complesso 306 mila prenotazioni di passeggeri aeroportuali internazionali per l'Italia, poco meno di 295 mila per la Spagna e poco oltre 243 mila per la Francia.



La tendenza vede, quindi, l'Italia con una diminuzione del -90,4% nelle prenotazioni di giugno, -75,9% per il mese di luglio ed il -70,2% per agosto. Un andamento meno in calo ad inizio estate ma con una maggiore profondità rispetto alle competitor per l'altissima stagione quando normalmente l'Italia realizza i volumi massimi. In Spagna, infatti, sempre al 17 maggio, si registra per il mese di giugno il -88,9%, per luglio il -69,7% e per agosto il -64,2%.

La Francia, infine, registra in questo confronto il -90,9% per giugno, il -72,5% per luglio ed il -64,3% per il mese di agosto.

Pertanto, si rileva come l'Italia pur avendo il maggior numero di prenotazioni in corso realizza anche il calo più profondo -81,4% rispetto al -80,1% della Francia e al -77,5% della Spagna.



Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Forward Data, maggio 2020

D.2 IMPATTO ECONOMICO POTENZIALE CORONAVIRUS

Premessa

Diversi paesi europei hanno annunciato un certo **allentamento delle restrizioni** interne al blocco e alcuni piani sperimentali per riaprire alcune frontiere.

Ciò include la revoca di alcune misure di blocco in Italia, con la riapertura dei musei e l'avvio di ristoranti da asporto e servizi di consegna, nonché piani per facilitare i viaggi nazionali e in entrata dall'inizio di giugno.

Ci sono stati anche vari suggerimenti per coordinare gli sforzi per promuovere il turismo nella stagione alle spalle, per recuperare alcune perdite dalla prima metà dell'anno e il picco estivo.

Gli scenari attuali riflettono accuratamente **l'incertezza e i potenziali rischi al rialzo / al ribasso derivanti dalla riapertura regolare dei confini e dall'allentamento delle restrizioni** interne o dalla possibilità di una seconda ondata di infezioni che richiederebbe la re-imposizione di restrizioni.

Pertanto, gli scenari e le previsioni, al momento, rimangono invariati rispetto all'aggiornamento del 4 maggio. In questo aggiornamento vi sono ulteriori **analisi su alcuni fattori potenziali** che potrebbero influenzare il ritmo con cui il turismo italiano recupererà nei prossimi anni, inclusa la dipendenza dai viaggi nazionali rispetto a quelli internazionali, la percentuale di arrivi internazionali che provengono da mercati a corto raggio e la dimensione dei viaggi italiani in uscita rispetto ai voli domestici (mostrando il potenziale che il mercato italiano possa sostituire i viaggi internazionali).

La ripresa dell'industria turistica italiana è leggermente più vulnerabile di quella per la Francia e l'Europa occidentale in totale, perché **il risultato dell'Italia dipende maggiormente dai visitatori internazionali**. Ma su questa metrica, l'Italia è meno vulnerabile della Spagna.

L'Italia, però, è più vulnerabile della Francia, della Spagna e dell'Europa occidentale in termini di esposizione ai viaggi a lungo raggio - in altre parole, l'Italia può contare maggiormente su mercati di origine a lungo raggio piuttosto che a corto raggio per gli arrivi internazionali.

Per contro, l'Italia ha un **potenziale relativamente grande per la crescita dei viaggi domestici** da parte degli italiani che passano dai viaggi outgoing ai viaggi in Italia.

Nel complesso

I dati di scenario aggiornati confermano l'impatto significativo che la pandemia di coronavirus avrà sul turismo italiano.

Si prevede che i visitatori totali (l'aggregato internazionale e nazionale) diminuiranno del -41% nel 2020 rispetto all'anno precedente. Ciò equivale a 47 milioni di visitatori in meno. Oltre a ciò, si prevede che i pernottamenti turistici totali diminuiranno di 154 milioni e la spesa turistica totale di 65 miliardi di euro.

Gli impatti saranno maggiori per gli arrivi internazionali rispetto ai viaggi nazionali. I visitatori pernottanti internazionali diminuiranno del -49% (pari a 31 milioni di visitatori) nel 2020. In confronto, si stima che i visitatori domestici diminuiranno del -31% (pari a 16 milioni) rispetto al 2019.

Resta anche confermato come entro il 2023, il turismo complessivamente avrà recuperato i volumi del 2019 e li supererà con un totale di visitatori del +4% rispetto al 2019, trend dettato dal turismo domestico, mentre i visitatori pernottanti internazionali dovrebbero tornare ai volumi 2019 entro il 2023.

Sul tema dei mercati, si prevede che i viaggi long-haul diminuiranno di più e si riprenderanno più lentamente, mentre i viaggi a corto raggio (vale a dire visitatori dall'Europa occidentale) probabilmente si riprenderanno più rapidamente dopo l'eliminazione delle restrizioni, a causa della minore spesa necessaria e della migliore disponibilità di opzioni di trasporto rispetto ai visitatori a lungo raggio.

Si prevede che tutte le città italiane avranno un impatto significativo. Tuttavia, quelli che dipendono maggiormente dai visitatori internazionali rispetto al turismo domestico dovrebbero essere maggiormente colpiti dalla pandemia, mentre le città con una quota maggiore di visitatori domestici dovrebbero essere relativamente meno colpite.

In dettaglio

L'analisi che segue deriva dalla definizione di tre scenari (uno di base, uno al rialzo ed uno al ribasso), già definiti nei Bollettini precedenti e che, aggiornati costantemente, danno adito ai risultati di seguito rappresentati.

Gli impatti negativi sugli arrivi con pernottamenti internazionali nel 2020 sono stimati tra il -44% e il -72% rispetto ai volumi del 2019, equivalenti tra 28 milioni e 46 milioni di visitatori (incluso lo scenario di base del -49%, pari a 31 milioni).

I maggiori impatti sui viaggi provengono dai mercati a lungo raggio (60% sotto la linea di base), seguiti da medio raggio (paesi emergenti europei; 51%) e corto raggio (Europa occidentale; 43%).

Il recupero degli arrivi internazionali ai livelli del 2019 è previsto nel 2023 anche con una modesta crescita rispetto al 2019 nello scenario al rialzo.

Si presume che il blocco completo duri 4 mesi (anche se con qualche piccola ripresa da fine giugno) ma potrebbe arrivare a 7 mesi nello scenario negativo.

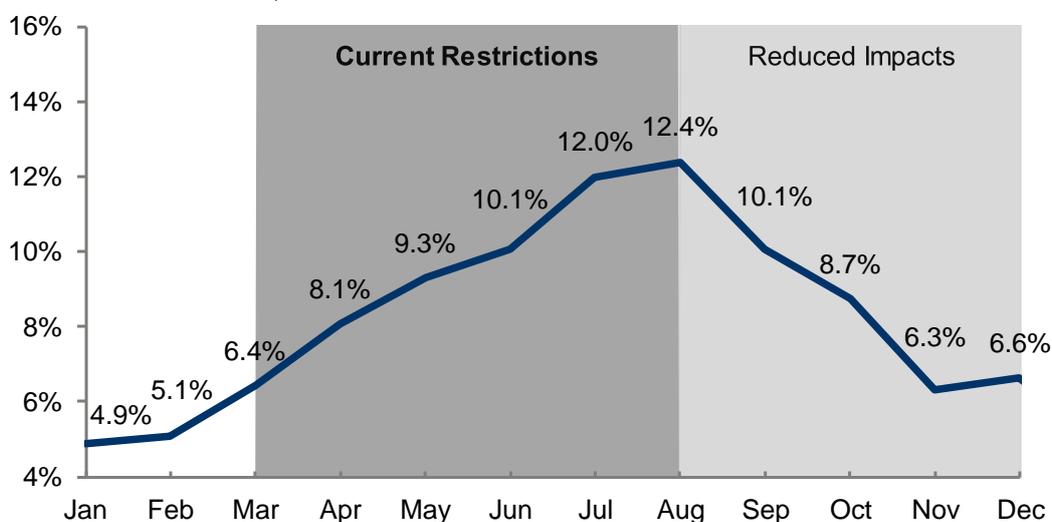
Specificamente per il panorama internazionale i risultati analizzati seguono lo scenario di base ¹ che al momento trova maggiore aderenza con i trend in atto.

Compensazione molto ridotta (5%) durante questo periodo per i viaggi a corto raggio in entrata (ovvero dall'Europa occidentale), dato che riflette il rientro a casa dei residenti e altri viaggi essenziali nell'area Schengen.

Gli arrivi a corto raggio iniziano a rientrare a luglio; gli impatti negativi durano in totale 8 mesi (fino alla fine di ottobre 2020). Gli arrivi dai mercati di medio raggio (Europa emergente) e di lungo raggio (resto del mondo) si riprendono più lentamente. Rientro molto lieve previsto a luglio, seguito da un recupero più consistente da agosto. Impatti negativi negli ultimi 10 mesi in totale (fino alla fine del 2020). Gli arrivi totali tornano ai livelli del 2019 nel 2023; circa il 50% della ripresa dal declino del 2020 ha luogo nel 2021 e il 25% ciascuno nei due anni successivi.

Italian International Arrivals: Average Monthly Seasonality

% share annual arrivals, 2017-19

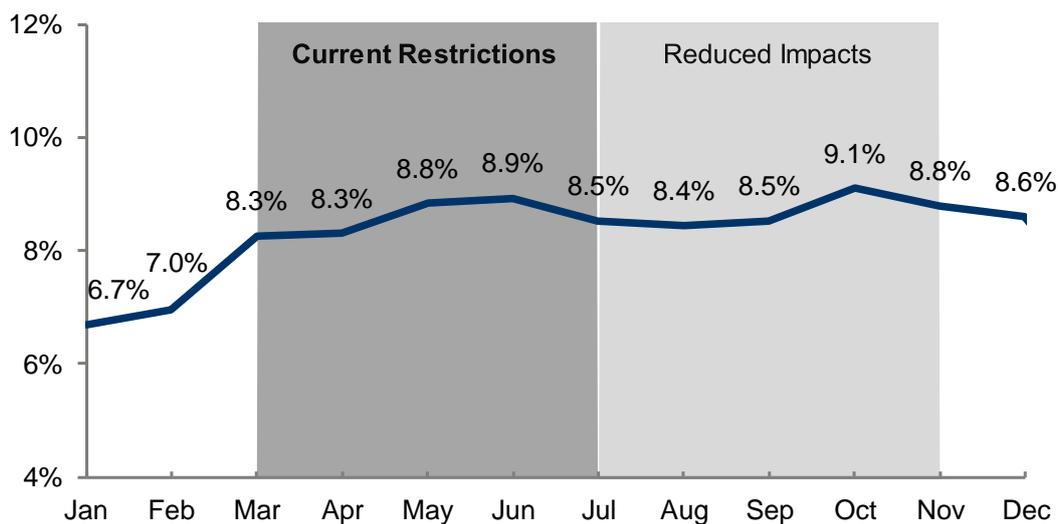


Source: Tourmis, Tourism Economics

¹ Nota: per tutti gli scenari, sono inclusi anche i declassamenti per viaggiare dalla Cina da gennaio e dal Giappone / Corea del Sud da febbraio

Italian Domestic Travellers: Average Monthly Seasonality

% share domestic travel, 2017-19



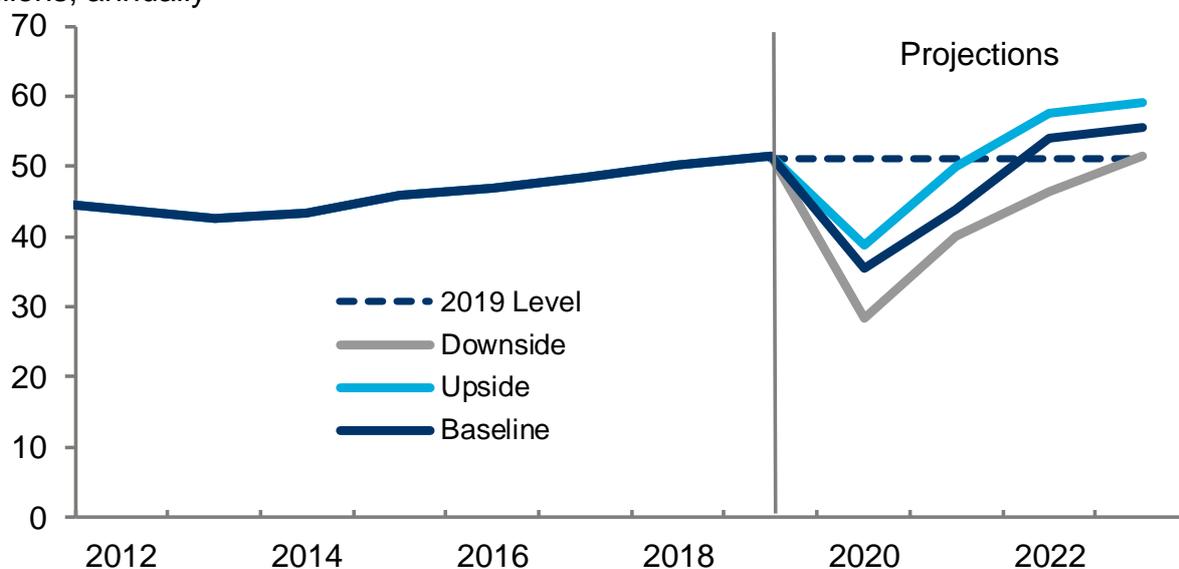
Source: Tourmis, Tourism Economics

L'impatto sulla spesa turistica in entrata dall'estero si traduce in un calo previsto in 21 miliardi di euro nel 2020 rispetto al livello del 2019 (scenario di base).

I pernottamenti internazionali sono inferiori di 108 milioni nel 2020 rispetto al 2019 in base all'ipotesi di scenario di base.

Domestic Hotel Guests in Italy

Millions, annually



Source: Tourism Economics

Anche sul mercato domestico si prevedono impatti negativi sui viaggi nazionali nel 2020 stimati tra il -25% e il -45% rispetto ai volumi del 2019 (pari a 13-23 milioni di ospiti), con una proiezione di base che prevede un calo del -31% (16 milioni).

Il recupero sul mercato nazionale ai livelli del 2019 è previsto nel 2022 in scenari di base e in quelli al rialzo: questi volumi sono infatti superiori al 2019 rispettivamente del +5% e del +12%, e vi è un'ulteriore crescita nel 2023.

Si presume che il blocco completo duri da 3 a 5 mesi, ma nel marzo 2020 il pieno impatto del blocco è inferiore rispetto a quello internazionale, riflettendo restrizioni più vaghe sui viaggi nazionali (in particolare viaggi per motivi essenziali o compassionevoli).

Anche per il mercato domestico si assume lo scenario di base, che prevede il blocco da inizio / metà marzo a fine giugno (3-4 mesi) - alcuni viaggi nazionali (circa un quarto dei livelli del 2019) si svolgono a marzo e giugno e solo il 10% ad aprile e il 20% a maggio (quest'ultimo riflette bisogni essenziali e viaggi per motivi personali). I viaggi nazionali iniziano a tornare da fine giugno (prima di quelli internazionali); gli impatti negativi durano in totale 8 mesi (fino alla fine di ottobre 2020).

I viaggi nazionali tornano - e superano - i livelli del 2019 nel 2022 (del 5%); circa la metà della ripresa dal declino del 2020 ha luogo nel 2021 e il resto (più una crescita aggiuntiva) nel 2022 (si tratta di una ripresa più rapida rispetto ai viaggi internazionali). Ulteriore crescita nel 2023 (all'8% in più rispetto al 2019).

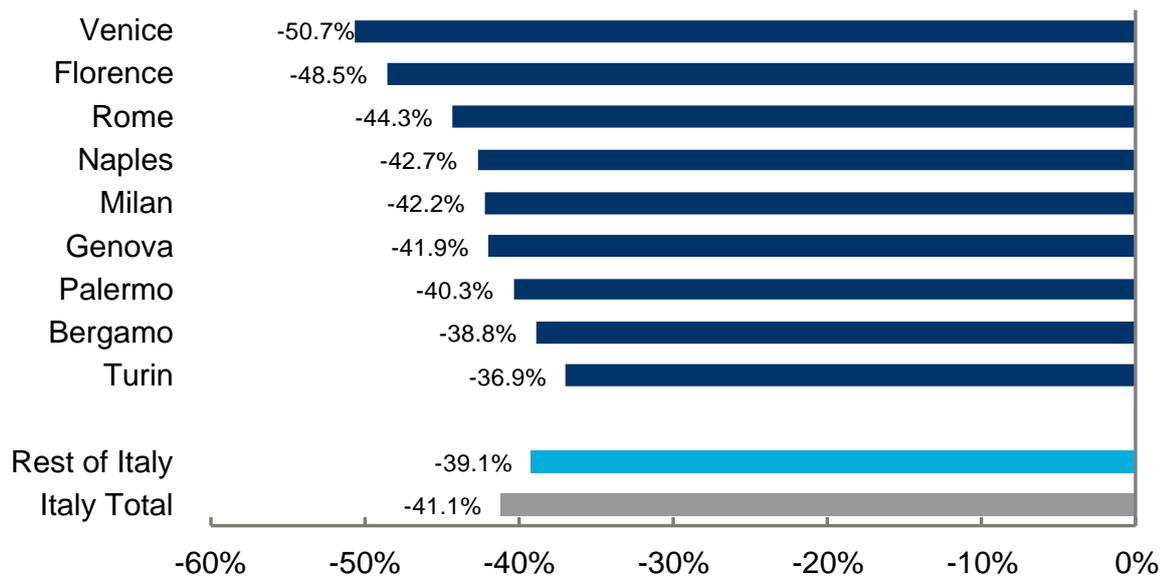
L'impatto sul flusso della spesa turistica da parte dei visitatori interni provoca un declino di quasi 44 miliardi di euro nel 2020 rispetto al livello del 2019 nello scenario di base. I pernottamenti domestici sono inferiori di 46 milioni nel 2020 rispetto al 2019 secondo i presupposti di base.

I dati di confronto tra le città segnalano un peggioramento rispetto al Bollettino n.0, con un decremento ulteriore del -1,1% nel complesso nazionale, che si traduce in un ulteriore calo per le principali città del -3% /-2% nell'ultima settimana.

Tale variazione negativa è da attribuirsi alla generale contrazione dei mercati internazionali mentre variano positivamente i dati sul mercato domestico, favorevolmente meno incidenti (di circa 1%).

Travel to and within Italian Cities in 2020 - Baseline Scenario

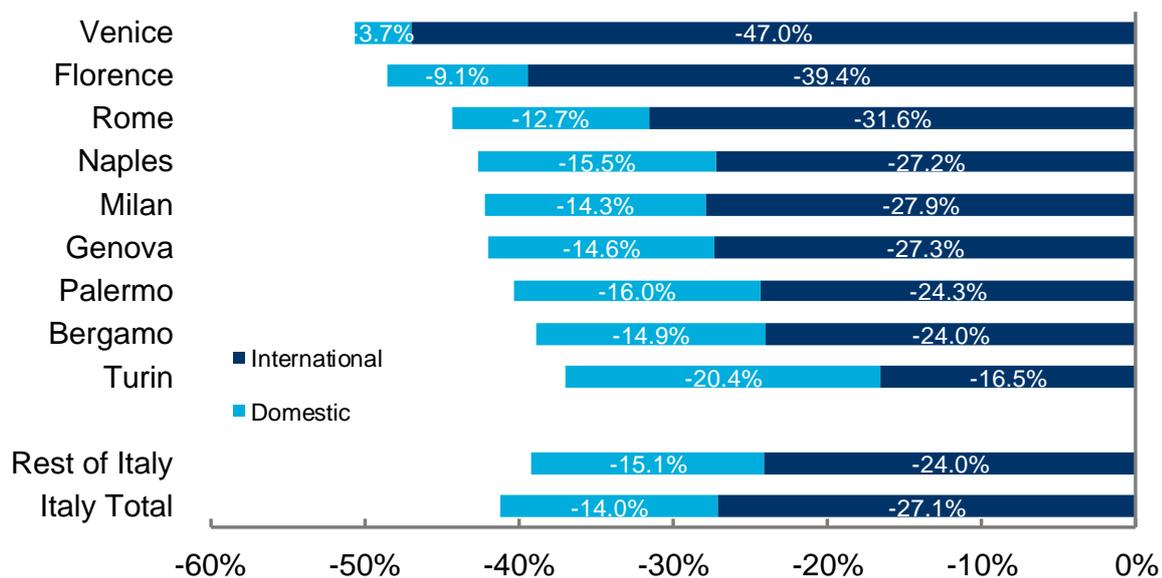
Per cent, relative to 2019 level



Source: Tourism Economics

Travel to and within Italian Cities in 2020 - Baseline Scenario

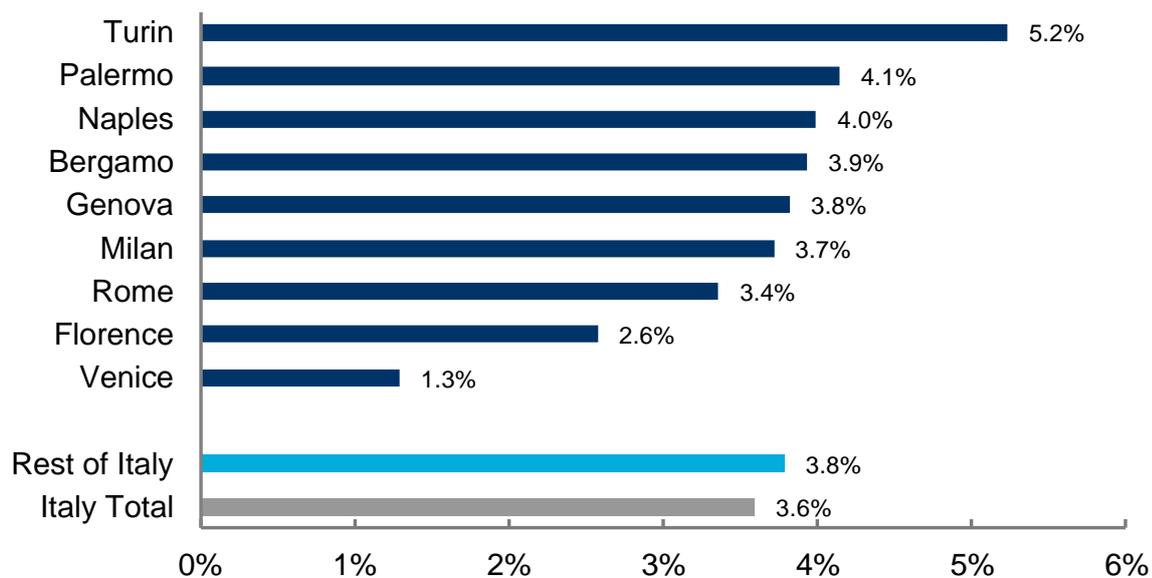
Percentage point contribution to total decline, relative to 2019 level



Source: Tourism Economics

Travel to and within Italian Cities in 2023 - Baseline Scenario

Per cent, relative to 2019 level



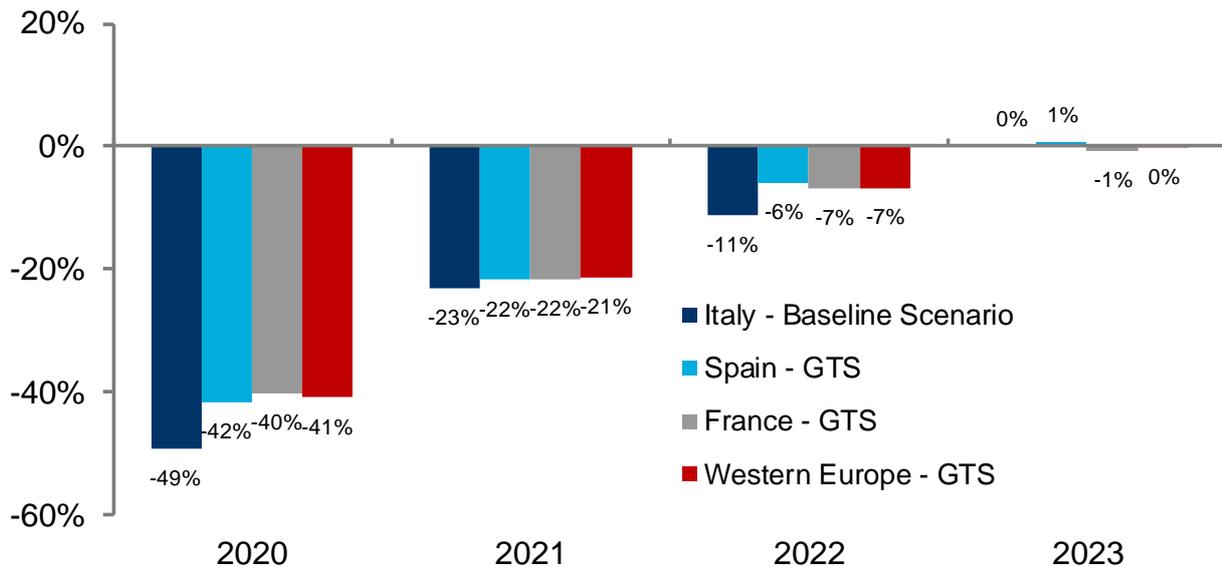
Source: Tourism Economics

Entro il 2023, si prevede che tutte le città accoglieranno un numero di viaggiatori maggiore rispetto a quello del 2019. Ciò riflette interamente il trend dei viaggiatori domestici, in quanto il viaggiatore internazionale verso l'Italia ritornerà ai livelli del 2019 entro il 2023.

Analogamente agli impatti negativi osservati nel 2020, le città con la maggiore crescita rispetto al 2019 restano quelle che hanno una quota maggiore di viaggiatori domestici; quelli più dipendenti da viaggiatori internazionali, sperimenteranno un aumento inferiore. Accanto a questo, anche le città con una quota maggiore di viaggiatori domestici (e internazionali a corto raggio) sperimenteranno una ripresa più rapida nel 2021 e nel 2022, poiché si prevede che i viaggi nazionali e a corto raggio riprenderanno la post-pandemia più rapidamente che i mercati a lungo- e medio raggio.

International Overnight Arrivals

Per cent, relative to 2019 levels



Source: Tourism Economics

L'impatto negativo previsto sugli arrivi internazionali in Italia è leggermente superiore nello scenario di base rispetto all'impatto sui viaggi internazionali verso l'Europa occidentale in totale.

Si prevede che gli arrivi in Europa occidentale diminuiranno del 41% nel 2020 rispetto al 2019, rispetto al 49% per l'Italia nello scenario di base. Si stima che i principali concorrenti Francia (-40%) e Spagna (-42%) vedranno impatti simili a quelli della regione più ampia e un po' meno gravi dell'Italia.

Tuttavia, **entro il 2023 l'impatto stimato è sostanzialmente simile tra i tre paesi e l'Europa occidentale in totale**, con arrivi ad un livello simile a quelli registrati nel 2019.

Vi è una notevole **incertezza sulla ripresa del settore dei viaggi** e del turismo, in Europa e nel mondo.

Vi sono alcuni fattori da considerare quando si considera la capacità di diverse destinazioni di paesi e città di **riprendersi dall'attuale recessione del viaggio**, compresi gli indicatori macroeconomici e l'attesa revoca delle restrizioni di viaggio in mercati specifici.

Tuttavia, ci sono anche alcuni concetti generali che possono essere illustrativi nel considerare i rischi al rialzo e al ribasso per il recupero previsto, ovvero la vulnerabilità di una destinazione verso un percorso di recupero, come

- l'affidamento dell'industria turistica aggregata della destinazione ai visitatori domestici rispetto a quelli internazionali;

- per i viaggi internazionali, **l'importanza degli arrivi dai mercati di origine a corto raggio** (rispetto al medio o lungo raggio);
- **il potenziale dei viaggi da outgoing verso il domestico.**

Sulla base di queste metriche:

- **L'Italia è leggermente più vulnerabile della Francia e dell'Europa occidentale** in termini complessivi in termini di dicotomia nazionale / internazionale - ovvero, l'Italia **si affida maggiormente al turismo internazionale - ma è meno vulnerabile della Spagna.**
- L'Italia è molto più vulnerabile della Francia, della Spagna e dell'Europa occidentale in termini di **esposizione ai viaggi a lungo raggio** - in altre parole, l'Italia si affida maggiormente ai mercati di origine a lungo raggio (piuttosto che a corto raggio) per gli arrivi internazionali.

Tuttavia, l'Italia ha un potenziale relativamente grande per la crescita dei viaggi domestici da parte degli **italiani che passano dalle vacanze outgoing ai viaggi nazionali.**

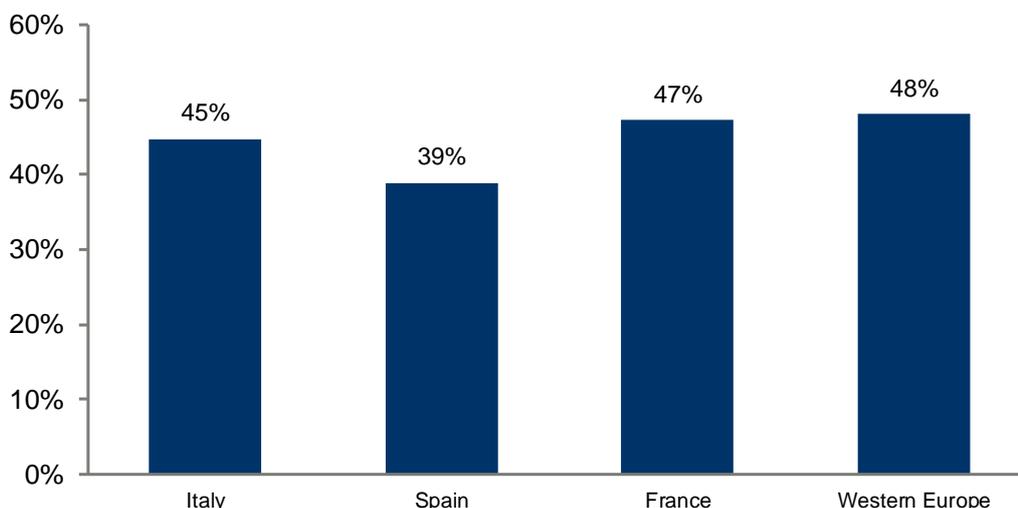
I viaggi interni dovrebbero riprendersi più rapidamente di quelli internazionali. Ciò è dovuto alla revoca delle restrizioni interne prima delle restrizioni alle frontiere, all'aspettativa che i viaggi internazionali saranno maggiormente colpiti dall'incertezza sulle finanze / rotte delle compagnie aeree e al costo relativamente basso dei viaggi nazionali (che è particolarmente rilevante durante una recessione economica, quando il reddito familiare è più limitato del solito).

Pertanto, **un mercato interno più ampio può prevedere una ripresa meno volatile e / o consentire a una destinazione di riprendersi più rapidamente.**

In Italia, gli ospiti domestici rappresentano il 45% di tutto il turismo pernottante complessivo, fornendo una solida base per una potenziale ripresa.

Questa quota è leggermente inferiore rispetto alla Francia e all'Europa occidentale in totale, ma molto maggiore rispetto alla Spagna.

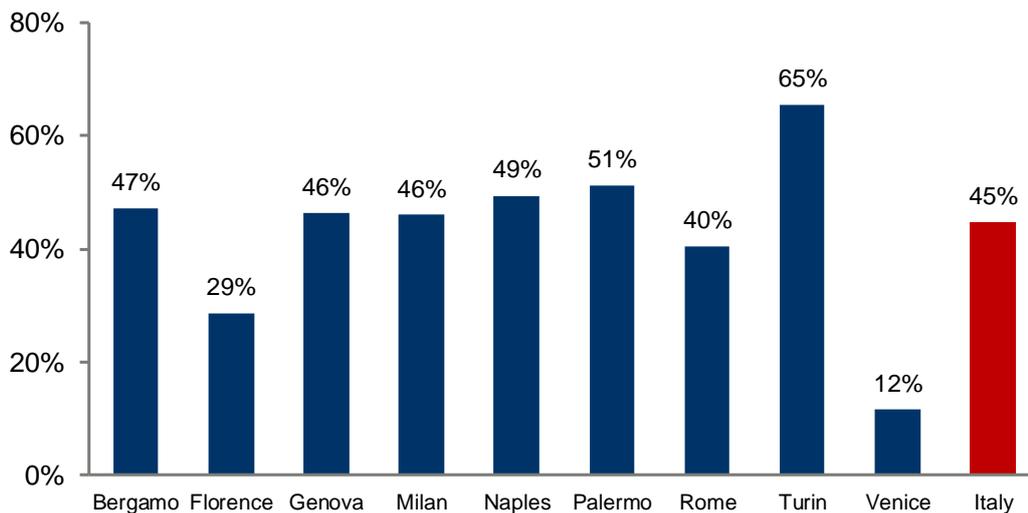
Domestic Hotel Guests in 2019 - Share of All Tourism



Source: Tourism Economics

All'interno dell'Italia, Torino ha una quota particolarmente maggiore di ospiti domestici (65%), rendendola potenzialmente in una posizione migliore per una ripresa del turismo nei prossimi anni. D'altra parte, Venezia (12%) e Firenze (29%) hanno quote piuttosto basse di visitatori domestici - dipendono fortemente dal turismo internazionale - e come tali sono potenzialmente più vulnerabili alla ripresa.

Domestic Hotel Guests in 2019 - Share of All Tourism

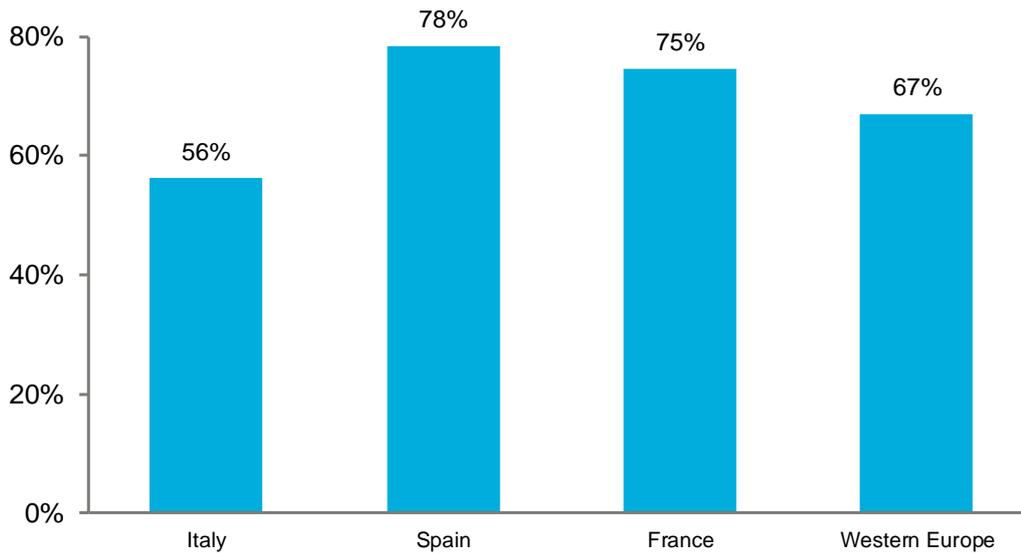


Source: Tourism Economics

I viaggi internazionali a corto raggio riprenderanno più rapidamente rispetto alle visite a medio e particolarmente a lungo raggio, per motivi analoghi a quelli previsti per il recupero domestico in generale: costi inferiori, apertura delle restrizioni anticipatamente.

Le restrizioni alle frontiere saranno allentate per gli arrivi dall'Europa occidentale (prioritariamente all'interno della zona Schengen) prima di quelli provenienti dai mercati a lungo raggio.

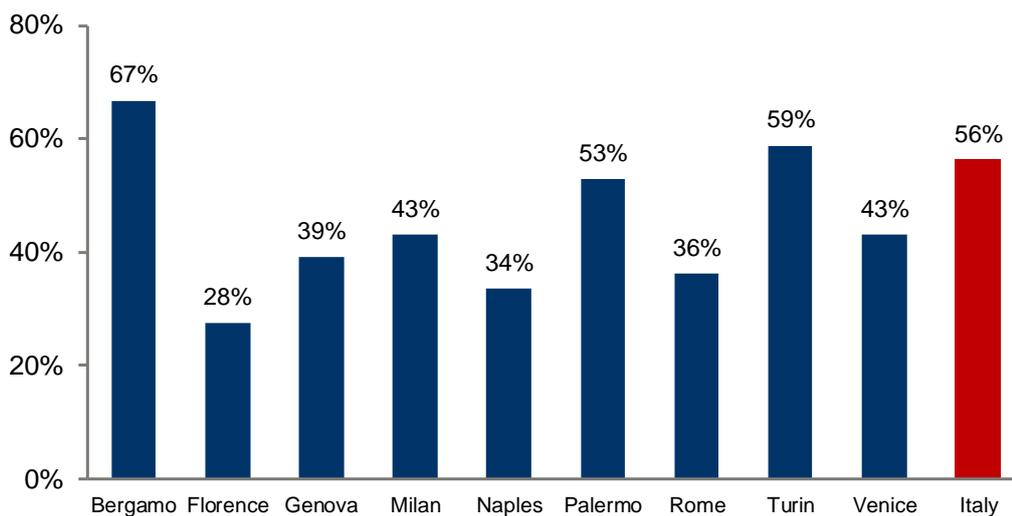
Visitors from Short-haul Markets in 2019 - Share of All International Arrivals



Source: Tourism Economics

Di conseguenza, una maggiore dipendenza dai viaggi a corto raggio rispetto alla media e lunga distanza può anche contribuire a un recupero più forte e meno volatile. **Per l'Italia, per "corto raggio" si intendono gli arrivi da altri paesi dell'Europa occidentale.** Su questa metrica, l'Italia è relativamente vulnerabile, con **solo il 56% degli arrivi internazionali** provenienti dai mercati a corto raggio. Questo è molto più basso rispetto alla Spagna (78%), alla Francia (75%) e all'Europa occidentale in totale (67%). In altre parole, **l'Italia è relativamente più dipendente dai mercati a lungo raggio** e come tale può essere soggetta a una ripresa più volatile.

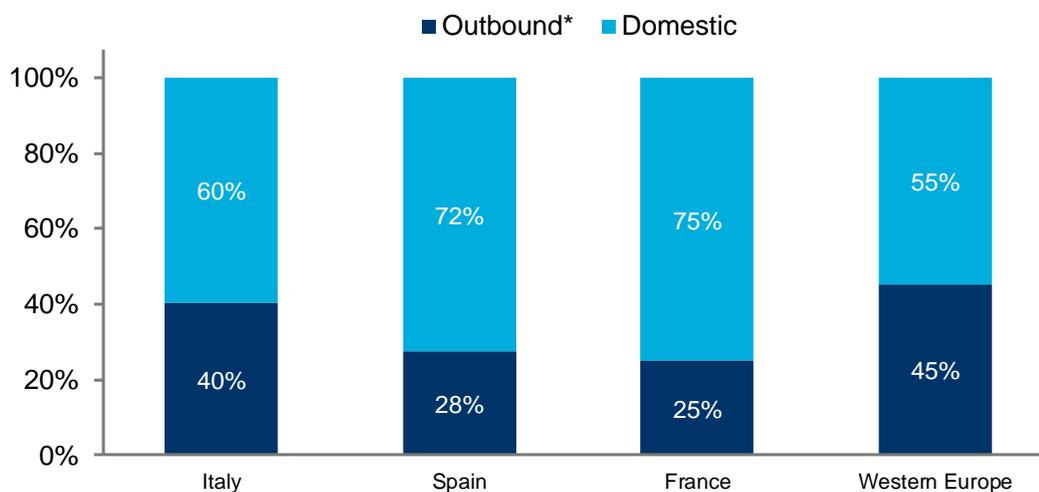
Visitors from Short-haul Markets in 2019 - Share of All International Arrivals



Source: Tourism Economics

In Italia, Bergamo, Torino e Palermo sono le città meno vulnerabili in base a questa metrica, con quote relativamente elevate di arrivi internazionali a corto raggio (tutti superiori al 50%). Ma le altre città sono meno dipendenti dai mercati a corto raggio rispetto all'Italia in totale. Firenze (28%), Napoli (34%) e Roma (36%) sono le più vulnerabili, con basse quote di viaggiatori internazionali provenienti da mercati a corto raggio.

Travel by Residents in 2019 - Outbound vs Domestic Share of Total



*Departures

Source: Tourism Economics

Un altro fattore da considerare è la dimensione del mercato italiano outgoing rispetto al mercato interno. Un mercato outgoing relativamente ampio può indicare il potenziale per un numero maggiore di viaggi domestici, in quanto gli italiani che normalmente viaggerebbero all'estero viaggeranno invece in patria a causa del minor costo, minore rischio e presenza di restrizioni ai viaggi internazionali.

I viaggi outgoing rappresentano il 40% dei viaggi degli italiani e il 60% i viaggi domestici. Sulla base di questo concetto, l'Italia ha un potenziale maggiore per la sostituzione dei viaggi interni rispetto alla Spagna (28% in uscita) e alla Francia (25%), ma inferiore all'Europa occidentale in totale (45%).

Questo potrebbe costituire il potenziale per la sostituzione: maggiore è il mercato outgoing, maggiore è il potenziale per l'industria turistica italiana.

Si tratta ovviamente solo di un valore potenziale di cui poter tenere conto nella valutazione delle tendenze, ma un valore sempre dipendente dalla disponibilità di soldi e di tempo da dedicare alla vacanza e dalla mobilità che sarà consentita ai cittadini italiani durante i periodi consolidati del turismo.

D.5 ASCOLTO SOCIAL+ TRENDS SU CORONAVIRUS ITALIA

Dal 18 marzo al 14 maggio, si contano un totale di 711,4 mila mentions - di cui 42,8 mila comparse sul web e 669,5 mila dai social - che hanno prodotto 197,3 milioni di interazioni per un valore totale di investimento (AVE) pari a 421,3 milioni di euro.

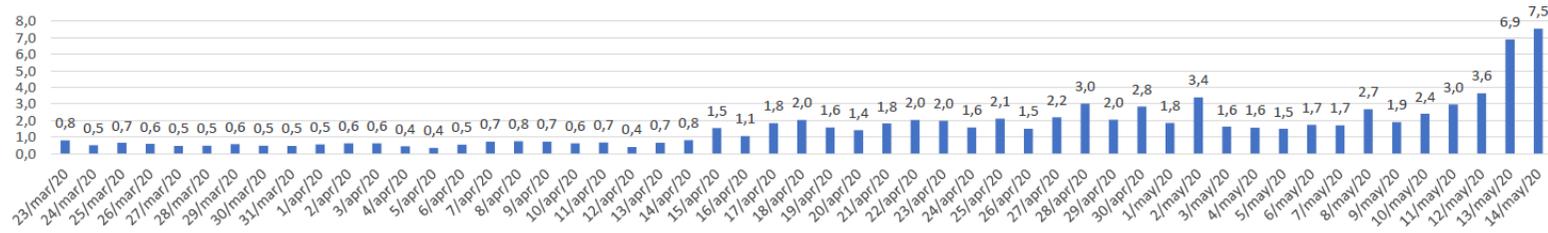
L'incidenza percentuale delle citazioni che contengono riferimenti al tema "turismo" sul totale, ha visto due picchi: 6,9% per il 13 marzo, 7,5% per il 14 maggio, probabilmente dovuti all'approvazione del decreto legge dedicato al rilancio del Paese, che comprende anche misure di sostegno al settore turistico.



DATI TOTALI DALL'INIZIO DELLA RILEVAZIONE (18 MARZO 2020)



riferimenti al tema turismo in % sul totale delle citazioni "Italia"



FOCUS CORONAVIRUS

8-14 MAGGIO 2020 

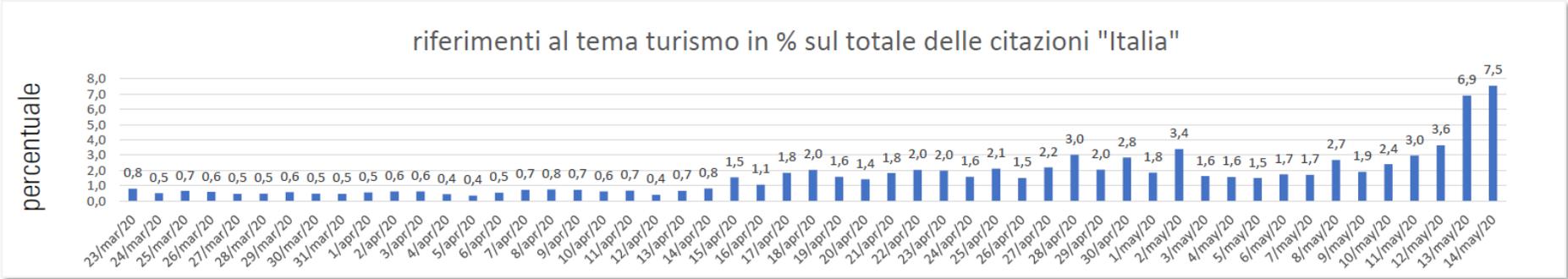
Per la settimana di rilevazione 8-14 maggio si rilevano ulteriori 29,8 mila mentions - di cui 4 mila 100 comparse sul web e 25 mila 700 dai social – che hanno prodotto 4,8 milioni di interazioni per un valore totale di investimento (AVE) pari a 37,9 milioni di euro.



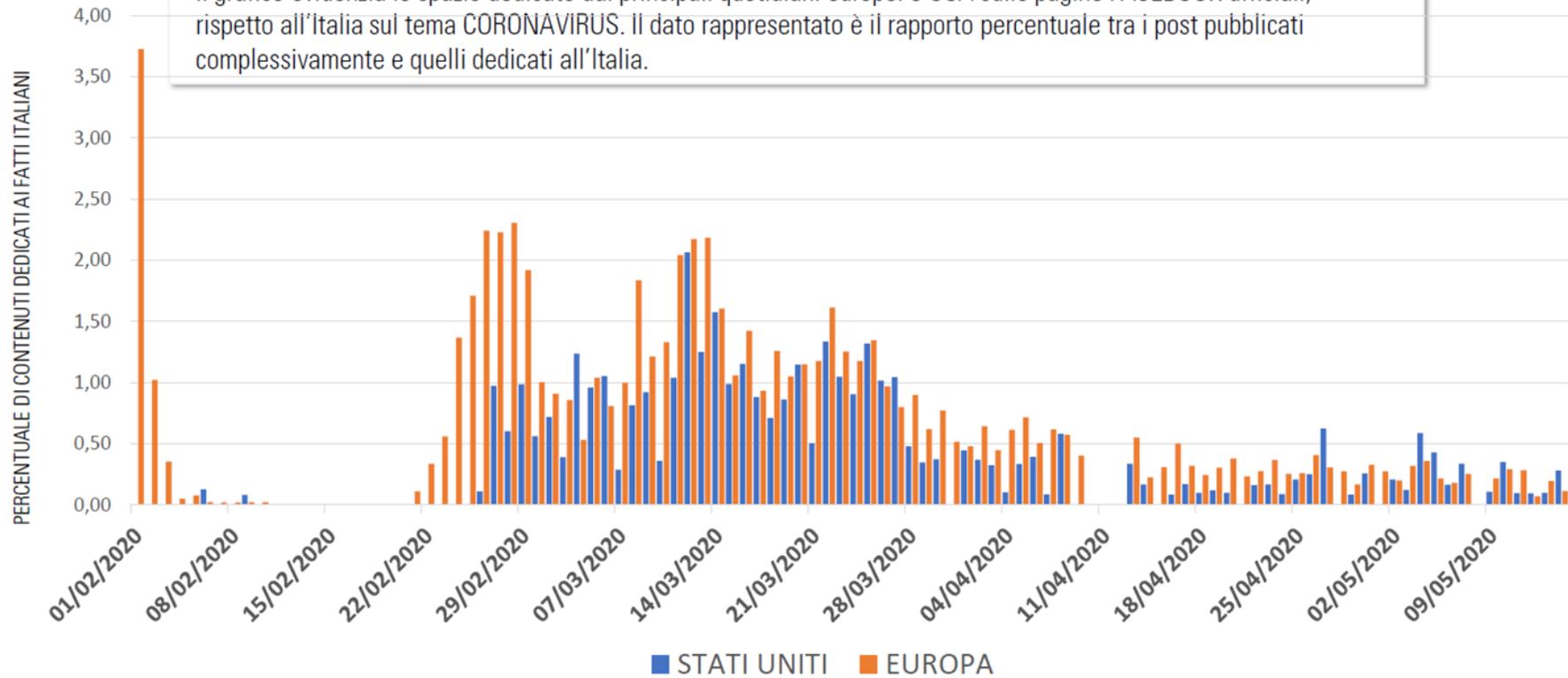
DATI DELLA SETTIMANA CON ANDAMENTO RISPETTO ALLA RILEVAZIONE PRECEDENTE

Quanto nel web e nei social del mondo si è parlato di ITALIA rispetto al tema del CORONAVIRUS, nel periodo .

I dati si riferiscono alle citazioni comparse nel web (news online, blog e siti web) e nei principali canali social (twitter, facebook, instagram, youtube).

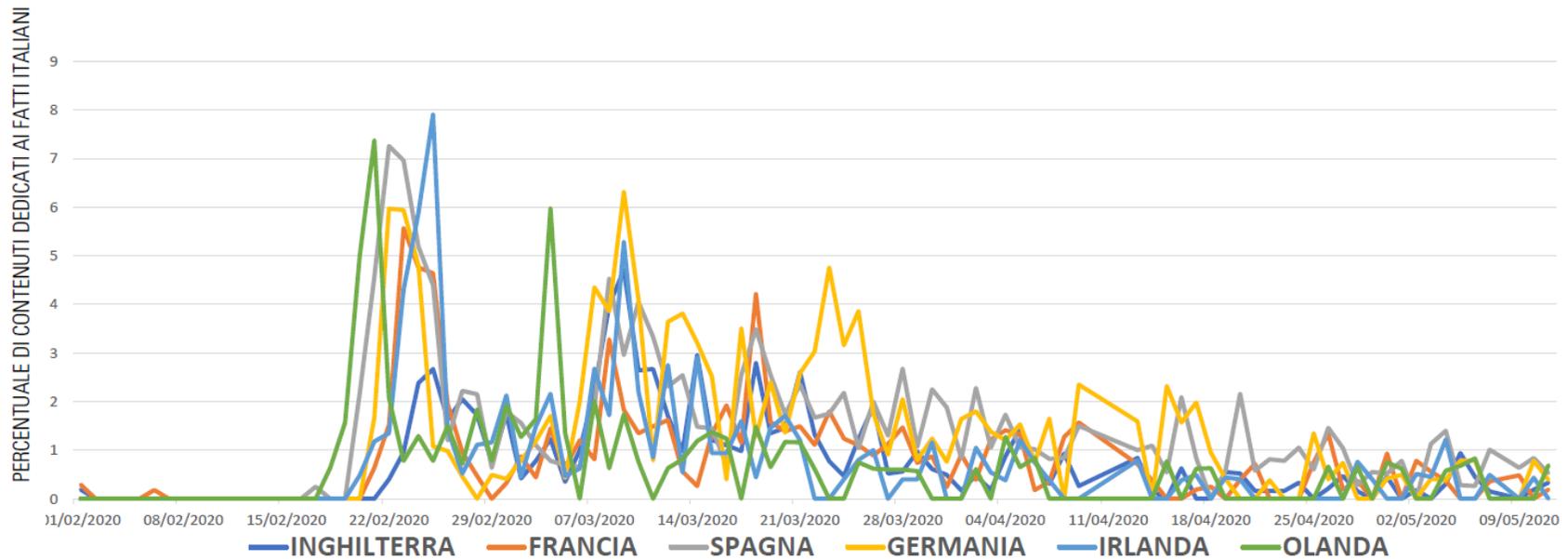


Il grafico evidenzia lo spazio dedicato dai principali quotidiani europei e USA sulle pagine FACEBOOK ufficiali, rispetto all'Italia sul tema CORONAVIRUS. Il dato rappresentato è il rapporto percentuale tra i post pubblicati complessivamente e quelli dedicati all'Italia.



Il grafico evidenzia lo spazio dedicato dai principali quotidiani europei e USA sulle pagine FACEBOOK ufficiali, rispetto all'Italia sul tema CORONAVIRUS. Il dato rappresentato è il rapporto percentuale tra i post pubblicati complessivi e quelli dedicati all'Italia.

DATI DISAGGREGATI PER PRINCIPALI PAESI EUROPEI

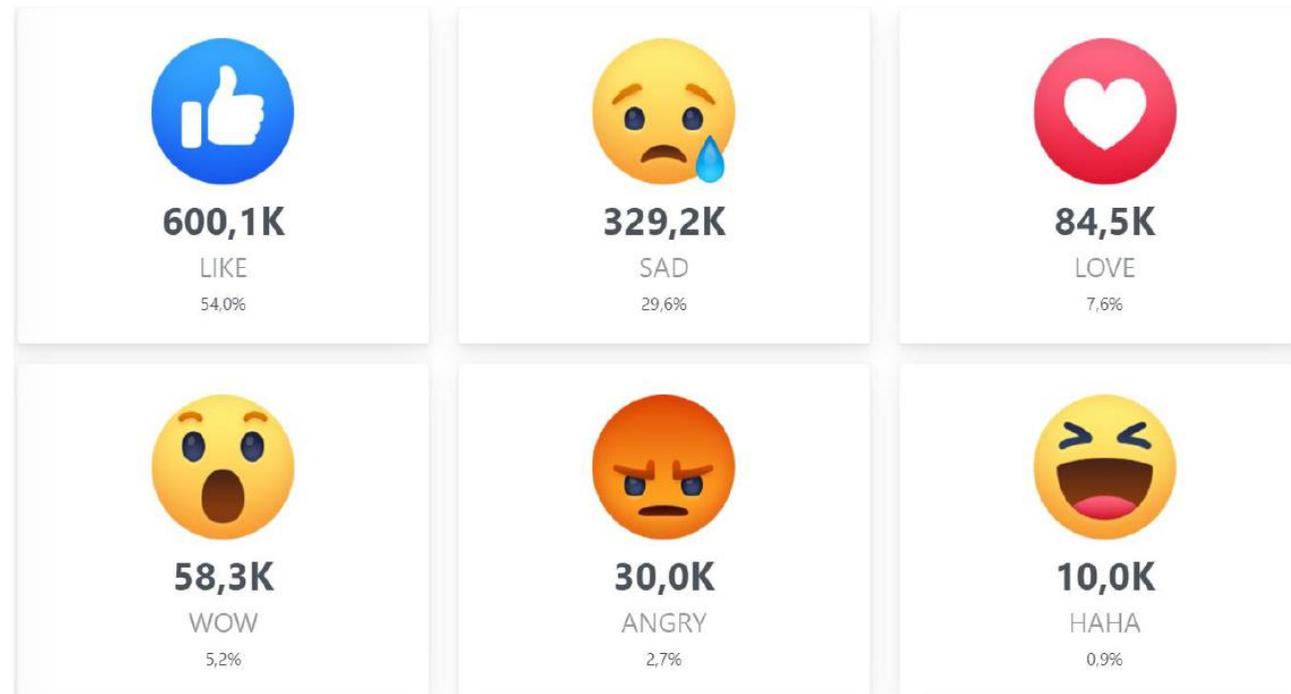


Il complesso delle reazioni analizzate secondo il “mood” delle notizie mostra **600.100 reazioni di gradimento**, 84.500 di affetto, 329.200 di empatica tristezza, 58.300 di stupore, mentre esprimono un sentimento negativo 30.000 reazioni ed ironia 10.000 reazioni.



Analisi delle «reactions» sui social internazionali rispetto al tema Italia/Coronavirus. Le reactions sintetizzano il «mood» degli utenti social nel mondo rispetto alle notizie che riguardano l'Italia.

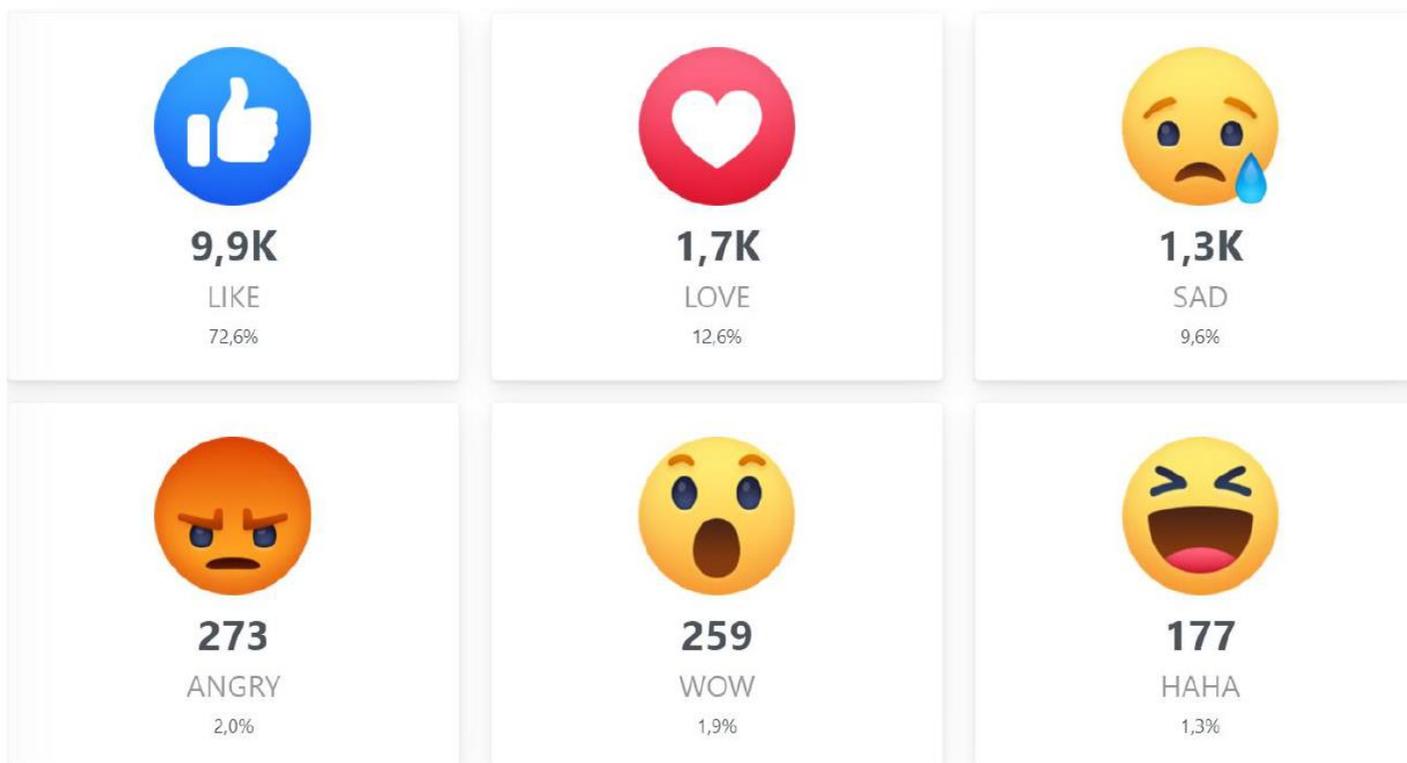
**Dati complessivi dal
18 Marzo 2020**



Le reazioni dell'ultima settimana analizzate secondo il "mood" delle notizie mostra 9.900 reazioni di gradimento, 1.700 di affetto, 1.300 di empatica tristezza. Più o meno a parimerito le reazioni di rabbia (273) e di stupore (259). Si noti come oltre l'85% delle reazioni siano positive.



Analisi delle «reactions» sui social internazionali rispetto al tema Italia/Coronavirus. Le reactions sintetizzano il «mood» degli utenti social nel mondo rispetto alle notizie che riguardano l'Italia.



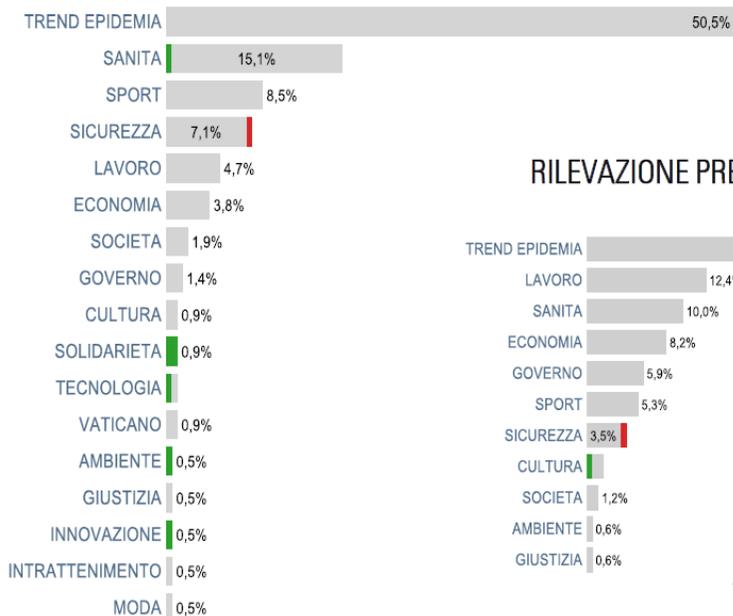
Come di consueto trend epidemico (50,5%) e sanità (15,1%) sono le principali tematiche trattate, a queste seguono: sport (8,5%), sicurezza (7,1%) e lavoro (4,7%). Nel 97% dei casi si tratta di argomenti neutri, nel 2,6% dei casi il sentiment è positivo (solidarietà, tecnologia e innovazione in primis) e solo nello 0,4% è negativo.



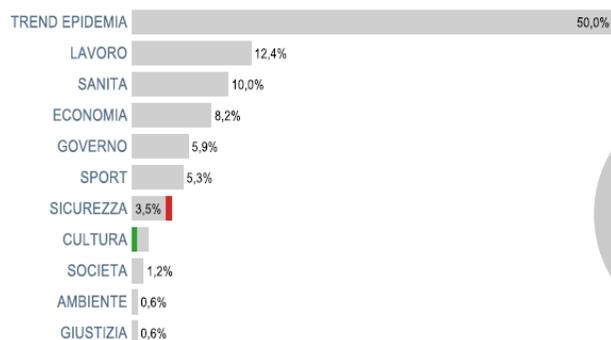
ITALIA E CORONAVIRUS DAL PUNTO DI VISTA DEL WEB INTERNAZIONALE ANALISI DEI MACRO TEMI DOMINANTI E SENTIMENT (x volume di citazioni)

Analisi dei contenuti nei quali si parla di Italia/coronavirus nella comunicazione internazionale web e social, classificati secondo macro temi. I dati sono riportati con la segmentazione per sentiment rilevato. Il tema MOOD ITALIA comprende i contenuti nei quali viene dato risalto ai valori tipici del «life style italiano» nel momento della crisi.

ATTUALE

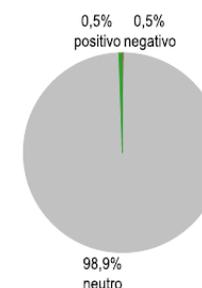


RILEVAZIONE PRECEDENTE



Sentiment
■ negativo
■ neutro
■ positivo

Sentiment complessivo rispetto all'Italia

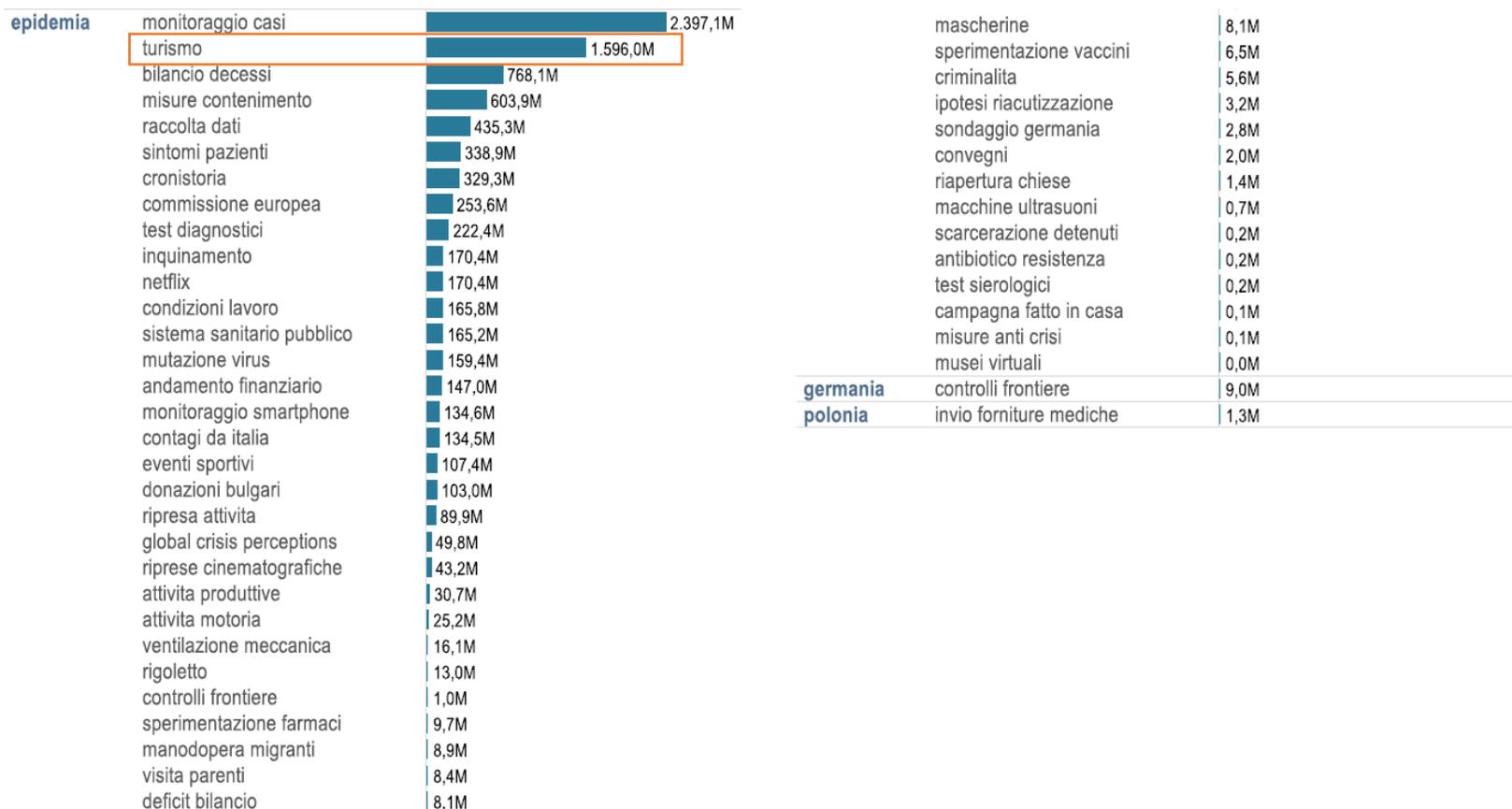


RILEVAZIONE PRECEDENTE

Più nel dettaglio, le tematiche riguardano, oltre al monitoraggio dei casi, il turismo che è al secondo posto con 1.596 milioni di visualizzazioni quasi 10 volte superiori al dato dello scorso bollettino.



ITALIA E CORONAVIRUS DAL PUNTO DI VISTA DEL WEB INTERNAZIONALE ANALISI DEI TEMI DOMINANTI DETTAGLIO DELLE TEMATICHE RICORRENTI PER VISUALIZZAZIONI



Roma e Venezia sono le località citate con maggior quota di citazioni positive. Non si rilevano, per questa settimana, citazioni negative mentre si incrementano le località con sentiment positivo.



ITALIA E CORONAVIRUS DAL PUNTO DI VISTA DEL WEB INTERNAZIONALE ANALISI DELLE CITAZIONI DELLE PRINCIPALI LOCATION (x volume di citazioni)

LOMBARDIA	BERGAMO	BERGAMO	4,8%	SICILIA	SICILIA	SICILIA	3,8%	
	BRESCIA	BRESCIA	1,9%		TAORMINA	TAORMINA	1,0%	
	COMO	COMO	1,0%		PIEMONTE	TORINO	TORINO	3,8%
	CREMONA	CREMONA	1,0%		SARDEGNA	CAGLIARI	CAGLIARI	1,0%
	LODI	LODI	1,0%		SARDEGNA	SARDEGNA	SARDEGNA	1,9%
	MILANO	MILANO	11,4%		ALTO ADIGE	ALTO ADIGE	ALTO ADIGE	1,9%
LAZIO	NAVIGLI	NAVIGLI	1,0%	PUGLIA	BARI	BARI	1,0%	
	PINACOTECA BRERA	PINACOTECA BRERA	1,0%	PUGLIA	PUGLIA	PUGLIA	1,0%	
	ROMA	ROMA	9,5%	ABRUZZO	ABRUZZO	ABRUZZO	1,0%	
	CAPPELLA SISTINA	CAPPELLA SISTINA	1,0%	CALABRIA	CALABRIA	CALABRIA	1,0%	
	LARGO TORRE ARGENTINA	LARGO TORRE ARGENTINA	1,0%	UMBRIA	PERUGIA	PERUGIA	1,0%	
	MUSEI VATICANI	MUSEI VATICANI	1,0%					
VENETO	PIAZZA DI SPAGNA	PIAZZA DI SPAGNA	1,0%					
	VIA DEI CONDOTTI	VIA DEI CONDOTTI	1,0%					
	VENETO	VENETO	3,8%					
EMILIA ROMAGNA	VENEZIA	VENEZIA	6,7%					
	VICENZA	VICENZA	1,0%					
	BOLOGNA	BOLOGNA	1,9%					
CAMPANIA	MILANO MARITTIMA	MILANO MARITTIMA	1,0%					
	MODENA	MODENA	1,0%					
	PIACENZA	PIACENZA	1,0%					
	RIMINI	RIMINI	2,9%					
LIGURIA	BENEVENTO	BENEVENTO	1,0%					
	NAPOLI	NAPOLI	4,8%					
	SORRENTO	SORRENTO	1,0%					
TOSCANA	GENOVA	GENOVA	1,9%					
	LIGURIA	LIGURIA	3,8%					
	AREZZO	AREZZO	1,0%					
TOSCANA	FIRENZE	FIRENZE	1,0%					
	GALLERIA DEGLI UFFIZI	GALLERIA DEGLI UFFIZI	1,0%					
	GROSSETO	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	1,0%					
	TOSCANA	TOSCANA	1,9%					

Sentiment
■ negativo
■ neutro
■ positivo

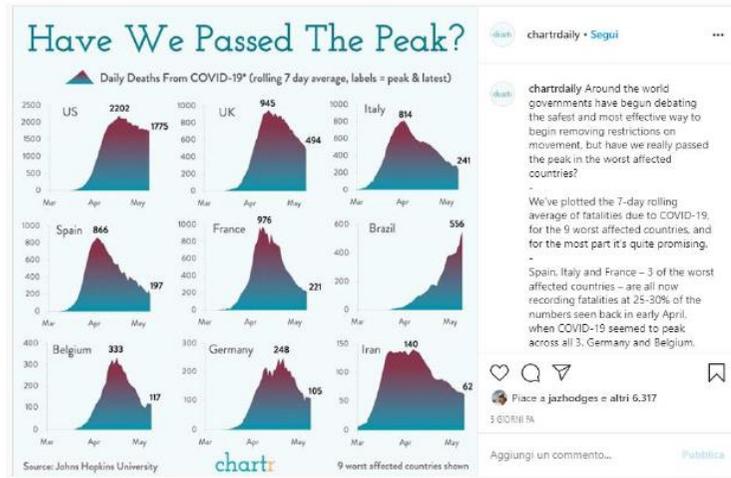
I TOP POST SOCIAL PER ENGAGEMENT



ITALIA E CORONAVIRUS DAL PUNTO DI VISTA DEL WEB INTERNAZIONALE ANALISI DELLE FONTI – TOP POST SOCIAL PER ENGAGEMENT GENERATO



ITALIA E CORONAVIRUS DAL PUNTO DI VISTA DEL WEB INTERNAZIONALE
ANALISI DELLE FONTI – TOP POST SOCIAL PER ENGAGEMENT GENERATO



ITALIA E CORONAVIRUS DAL PUNTO DI VISTA DEL WEB INTERNAZIONALE ANALISI DELLE FONTI – TOP POST SOCIAL PER ENGAGEMENT GENERATO

Eduardo Bolsonaro @BolsonaroSP · 12 mag

Depois da Itália agora é a vez da França ampliar o uso da hidroxicloroquina, um remédio barato e eficiente no combate ao COVID-19. Medida se dá através de decreto.

*Via @conexapolitica :



França: Novo decreto autoriza o uso mais amplo de hidroxicloroquina, i...
Os tratamentos à base de hidroxicloroquina podem agora ser mais amplamente acessados na França, não apenas para pacientes ...
conexapolitica.com.br

1.423 4.745 17.705

Jornal O Globo @JornalOGlobo · 9 mag

Itália chega a 30 mil mortes por coronavírus, e prefeito de Milão se desespera com aglomerações glo.bo/3fwqVj1



27 114 552

ITALIA E CORONAVIRUS DAL PUNTO DI VISTA DEL WEB INTERNAZIONALE
ANALISI DELLE FONTI – TOP POST SOCIAL PER ENGAGEMENT GENERATO

Washington Post
May 10 at 1:00 PM · 🌐

Fallout from the pandemic could destabilize the country and the continent.
Visualizza traduzione



WASHINGTONPOST.COM

✓ Italy has long been Europe's wild card. The coronavirus has upped the risk.
✓

👍 🙄 😬 490

282 Comments 97 Shares

Shweta Pandit @ShwetaPandit7 · 11 mag

A short cycling tour with my daughter #Izana by the lush green tuscan walls. Multitasking already and lovin' it. Italy opens lockdown but #StayAtHome 🏠



Shweta Pandit e Ivano Fucci

8 15 567

D.6 MONITORAGGIO PRENOTAZIONI OTA

Dal 1° gennaio al 26 aprile 2020 il trend consolidato dei contenuti postati sulle strutture ricettive presenti sulle OTA rispetto allo stesso periodo del 2019 conferma la netta diminuzione: da circa 1,6 milioni a poco più di 667 mila con un calo del -59,1%.

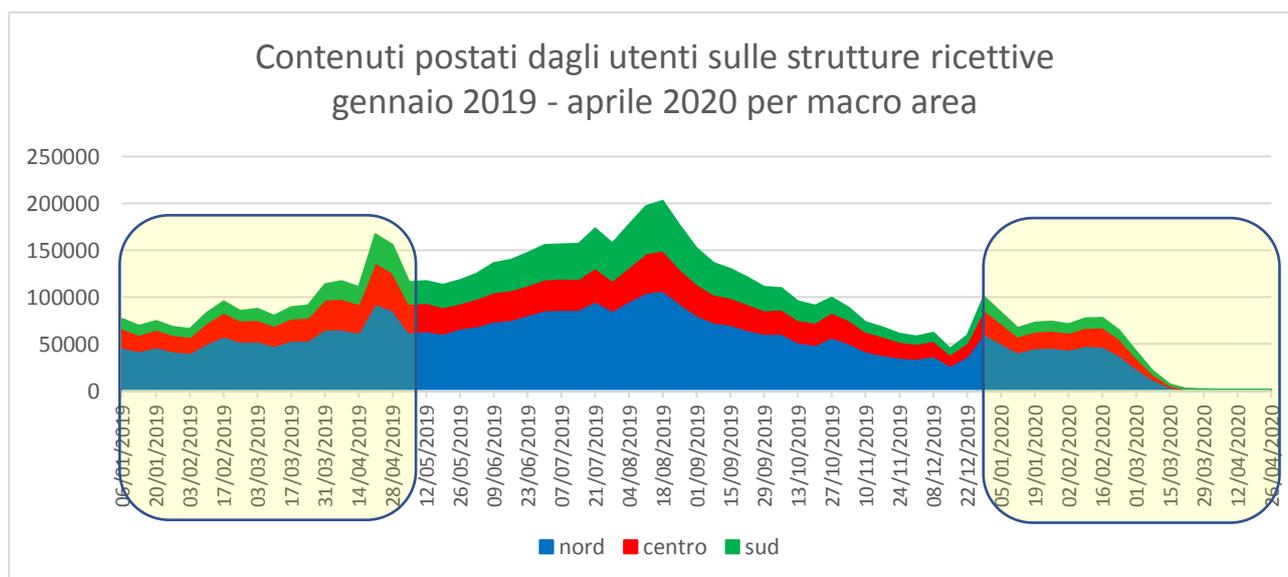
Anche in termini di prezzo mediano delle camere in vendita sulle OTA, la tendenza dall'inizio dell'anno sottolinea la mancanza di una naturale crescita verso la stagione estiva, con il punto minimo nel mese di marzo (92 euro) ed il massimo ad aprile quando per la Pasqua si attendeva (erroneamente col senno di poi) una riapertura (116 euro). Il mese di giugno, invece, si caratterizza sotto tono, con un valore mediano di 97 euro trascinato dalle strutture del nord (151 euro contro 82 euro nel sud).

L'analisi della disponibilità di camere offerte per struttura ricettiva segue un andamento altalenante con un calo nel mese di marzo, quando iniziano a chiudere fino anche ad aprile.

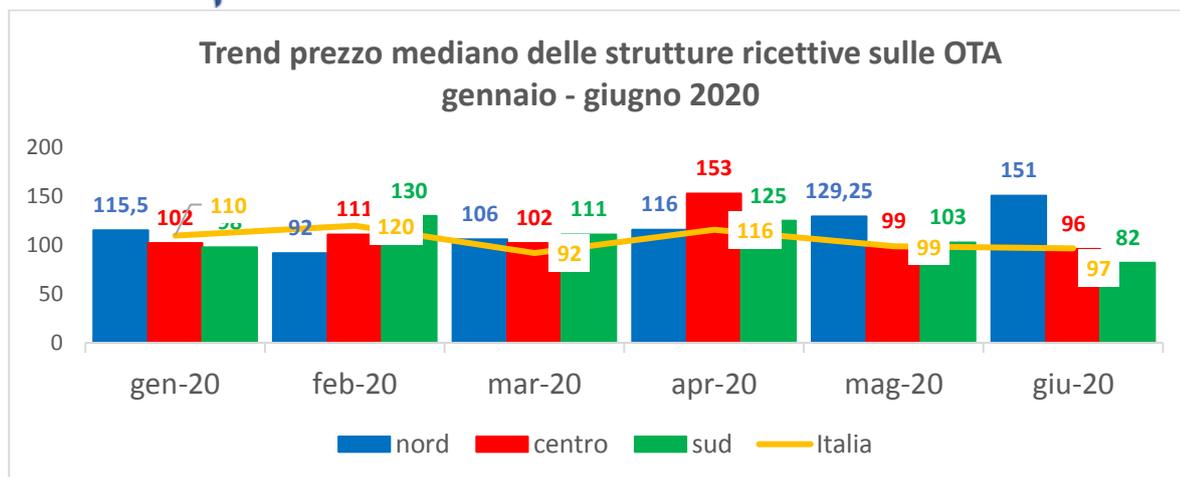
La disponibilità, infatti, evidenzia non solo che le strutture ricettive sono vuote, ma che molte di esse in realtà hanno iniziato a praticare chiusure temporanee dell'attività, altre potrebbero non riaprire.

Dal mese di giugno si rileva nuova disponibilità ancora invenduta ma significativa di una riapertura seppure parziale.

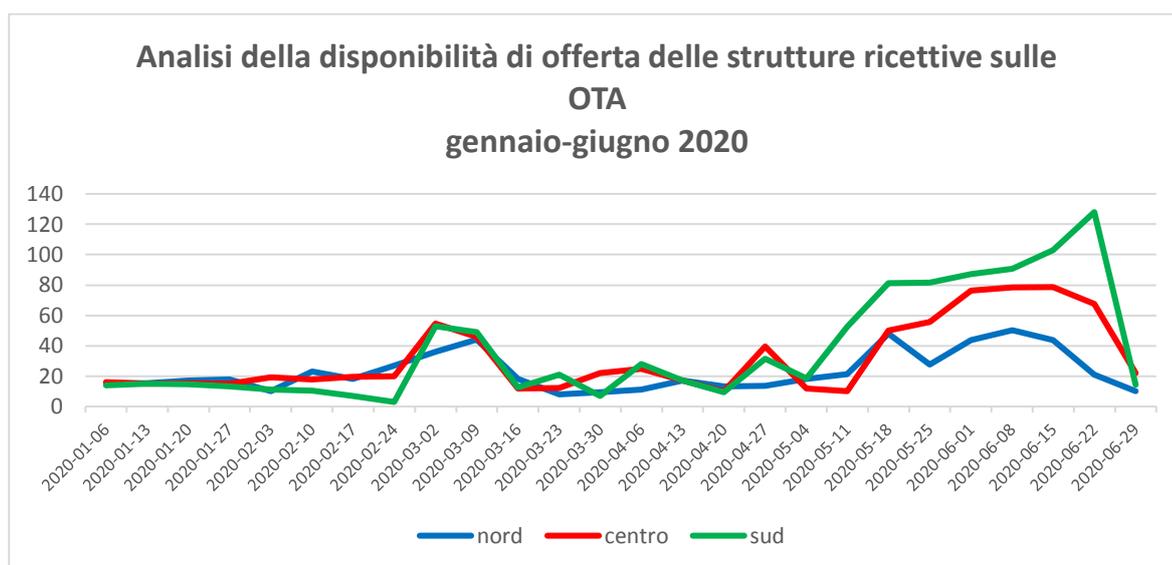
La differenza tra la disponibilità attuale e la loro stessa disponibilità media nel periodo (storico) indica un gap di occupazione molto evidente. Solo per le ultime due settimane di giugno diminuisce la disponibilità e si avvicinano i risultati del confronto, un piccolo segnale di ripartenza.



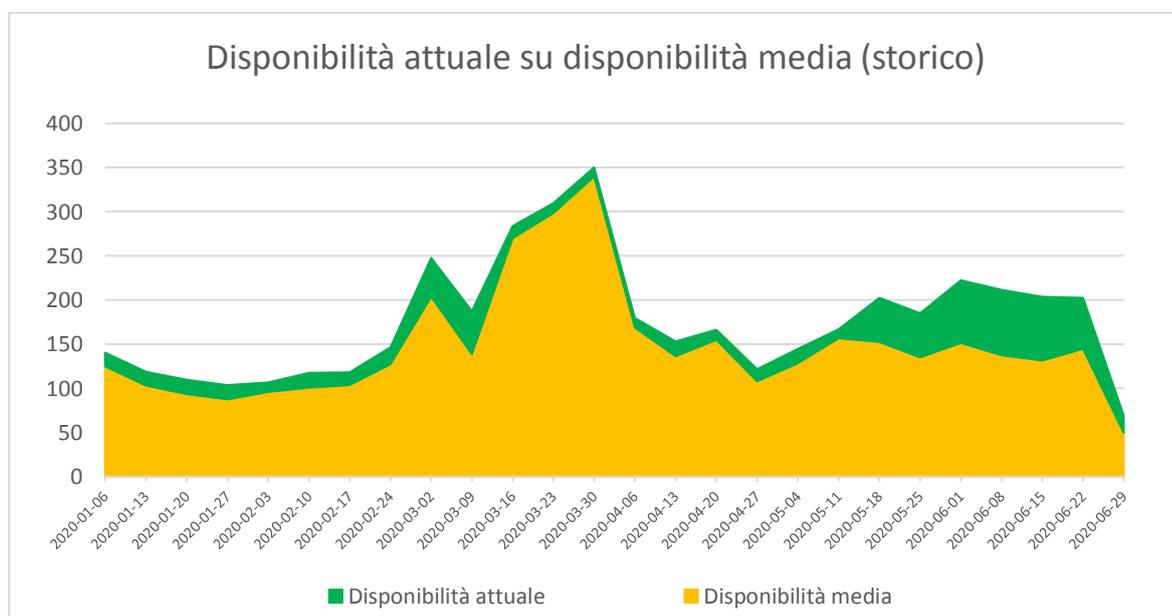
Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati The Data Appeal Company, maggio 2020



Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati The Data Appeal Company, maggio 2020



Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati The Data Appeal Company, maggio 2020



Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati The Data Appeal Company, maggio 2020